N. 63 — Domenica 4 Marzo ANNO XXXIV — 1900 TORINO Domenica 4 Marzo — N. 63

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 90
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenza privata Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.

La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

La gravità della situazione parlamentare

L'impotenza del Governo di fronte all'ostruzionismo — Il presidente della Camera dimissionario?

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 3 ore 20,45.

La maggioranza di trentatre voti nelle condizioni odierne della Camera rappresenterebbe una vittoria notevole, ed il Ministero potrebbe stimarsi contento di avere vinto su una questione così dibattuta e così grave, se non fossimo in presenza di avvenimenti straordinari, i quali tolgono ogni valore alla maggioranza ministeriale, e non rafforzano, nemmeno per ventiquattro ore, la posizione del Ministero.

Le Opposizioni non si sono mai fatto l'illusione di vincere sulla questione generale; si sapeva che il Ministero sulla questione di fiducia avrebbe avuto la maggioranza. Ma il voto di venerdì non ha risoluto nessuna delle questioni che rendono anormale il funzionamento della Camera.

A togliere ogni illusione che e Ministero e Maggioranza abbiano l'energia e la possibilità di vincere l'ostruzionismo, è venuta la seduta odierna. Non solo l'ostruzionismo è risorto sotto forma di discorsi interminabili e di appelli nominali, ma, favorito dalle condizioni della nuova aula, più piccola dell'antica, ha assunto la forma minacciosa dei rumori e delle interruzioni, che coprono le voci di qualsiasi oratore, e impediscono che la Camera funzioni, anche apparentemente soltanto.

Le minacce dell'Estrema Sinistra sono formali: o accettare l'ostruzionismo degli appelli nominali su tutte le questioni, anche le più insignificanti, o prepararsi a vedere interrotto del tutto il funzionamento delle istituzioni parlamentari.

Non c'è più nemmeno la speranza nell'energia del presidente della Camera; poichè se questo, come pare ne abbia l'intenzione, farà appello a tutte le facoltà discrezionali che gli dà il regolamento per combattere l'ostruzionismo, l'Estrema Sinistra, quando non potrà più fare altro, impedirà colla violenza che si faccia una qualsiasi discussione, anche su oggetti secondari, come ha precisamente incominciato a fare oggi, impedendo che il sottosegretario degli interni rispondesse ad un'interrogazione dell'on. Riccardo Luzzatto su certi provvedimenti del prefetto di Udine.

Di fronte a ciò il Ministero si sente impotente, e non si vede per ora qual via possa scegliere per garantire il retto funzionamento delle istituzioni parlamentari.

Parlare di scioglimento non è il caso, perchè la Corona, giustamente, oggi più che mai è decisa a non ricorrere a questo estremo, anche perchè, in definitiva, lo scioglimento della Camera non sarebbe per nulla un rimedio al male, il quale si manifesterebbe più acuto al riaprirsi della nuova legislatura, ove l'Estrema Sinistra potrebbe tornare rafforzata. Nè si può ragionevolmente pensare già fin d'ora ad un altro scioglimento, il quale alla sua volta non risolverebbe nulla.

Da queste premesse fate voi, se vi riesce, qualche deduzione: l'on. Pelloux rimane al potere a patto di poter far senza della Camera dei deputati.

Ma i bilanci debbono pure essere approvati, e il Paese non potrebbe sopportare a lungo una situazione così anormale per motivi così piccoli.

La situazione è molto seria, e l'on. Pelloux deve oggi essere amaramente pentito di essersi gettato in un labirinto senza uscita. L'unico mezzo di salvezza sarebbe una crisi ministeriale, più o meno larga, che permettesse al Ministero nuovo di lasciare cadere il decreto-legge. E' impossibile volersi ostinare, per provvedimenti politici che non cavano un ragno dal buco, in una via che presenta seri pericoli per il Paese.

A complicare la situazione, correva voce stasera che l'on. Colombo, vista l'impossibilità di vincere l'ostruzionismo, intenda presentare le dimissioni, tanto più che l'Estrema Sinistra ripiglierà martedì l'ostruzionismo. Dico martedì, e non lunedì, perchè, come si sa, il lunedì è riserbato completamente allo svolgimento di interpellanze, ed è probabile che su queste l'Estrema Sinistra non voglia sollevare difficoltà. Probabile, ma non certo. Se l'on. Colombo insiste, come pare, in questa sua idea di dare le dimissioni da presidente della Camera, il Ministero, anche volendolo, non può più attendere a fronteggiare la situazione. Trovare un altro presidente in queste condizioni parlamentari è impossibile.

La situazione così precipiterebbe, ed il Ministero sarebbe costretto a prendere qualche provvedimento immediato.

Si afferma che in questo caso l'on. Pelloux farà un ultimo, disperato tentativo presso la Corona, onde ottenere la facoltà dello scioglimento della Camera, facendo valere anche l'ultimo voto di fiducia, e le intemperanze dell'Estrema Sinistra nella seduta odierna. Ma se, come è certo, la Corona continuerà nel suo proposito di non concedere lo scioglimento della Camera, al Ministero Pelloux non rimane che la via delle dimissioni o della crisi ministeriale. In questo caso, come già vi telegrafai, avendo l'on. Pelloux i suffragi della Maggioranza, non sarebbe improbabile che il Re gli affidasse novamente l'incarico della ricomposizione del Ministero.

Nei circoli parlamentari le dicerie, i commenti sono infiniti.

Intanto vi mando i commenti dei giornali romani sul voto di venerdì e sulla situazione in generale.

L'*Avanti!* attacca vivacemente Colombo, che dice superò in violenza contro l'Estrema Sinistra lo stesso Chinaglia. L'*Avanti!* aggiunge: « Se i nostri avversari avessero voluto fare il colpo di stato della Camera, delegando poteri dittatoriali al presidente, sarebbero stati violenti sopraffattori, ma sinceri e leali; invece fecero il primo colpetto dissimulato e si mostrarono violenti e gesuiti. »

Il *Corriere d'Italia*, raccogliendo la voce delle dimissioni di Colombo, dice che esse risolverebbero nulla; Colombo sarebbe certo rieletto, e fra tre giorni il chiasso ricomincerebbe. Il *Corriere d'Italia* termina domandandosi: « Come si risolverà questa situazione dolorosa? »

L'*Italie* dice che l'impressione della seduta odierna è triste, ed invoca una soluzione decisiva, che tolga la rappresentanza nazionale da una situazione intollerabile.

L'*Italie* dice che la Maggioranza sarà convocata avanti martedì per discutere i mezzi più idonei a combattere l'ostruzionismo. L'*Italie*, come conclusione dei commenti alla seduta odierna, dice che le elezioni generali si impongono.

Si annunzia che domani, dopo la firma al Quirinale, i ministri si raduneranno a Consiglio.

La *Tribuna* dice che opinione dei più è che si è dimostrata oggi alla prova l'insufficienza del regolamento attuale della Camera, e che la proposta della riforma del regolamento sarà discussa a tamburo battente; aggiunge che approvata questa riforma le maggiori difficoltà saranno tolte, ma quale sforzo non sarà necessario per giungervi!

L'Estrema Sinistra impedisce la continuazione dei lavori parlamentari

Ostruzionismo su tutta la linea — I rumori soffocano la voce degli oratori — Vani tentativi del presidente — Si discute tutta la seduta sulla questione di una interpretazione del regolamento.

(Per filo diretto speciale da Montecitorio alla Stampa*).*

Seduta del 3 marzo.

Roma, 3, ore.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Presidenza del presidente Colombo.

VISCHI, pur non essendo aggregato al partito che ha deliberato l'ostruzionismo, sente il dovere di invocare che la discussione, alla quale ieri si decise di passare, si faccia con quella serietà che l'argomento richiede. Poichè la maggioranza non mostra di volere concorrere a rendere seria tale discussione, intende che sia data la maggiore pubblicità ai nomi di quei deputati che, appena dato un voto importante, sentono il bisogno di assentarsi. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

Il **PRESIDENTE** fa notare che nel resoconto sommario di ieri, come di regola, sono indicati i nomi dei deputati che si trovano in congedo od in missione.

VISCHI desidera che ogni giorno siano inseriti nel resoconto sommario e nei telegrammi dell'*Agenzia Stefani* i nomi di quei deputati che chiedono un congedo e le ragioni sulle quali si fonda la loro domanda.

Il **PRESIDENTE** disporrà perchè si faccia la pubblicazione richiesta dall'on. Vischi.

RADICE non comprende la ragione di una tale diffidenza verso i congedi, i quali si uniformano al regolamento chiedendo un congedo, mentre altri si assentano senza uniformarsi al regolamento. *(Approvazioni a Destra. Conversazioni)*

PANTANO vorrebbe che i congedi non fossero concessi che con grande parsimonia, essendo così contrari allo Statuto, che richiede la maggioranza dei deputati per le deliberazioni.

Dice che egli ed i suoi amici chiederanno la votazione nominale su ciascuna domanda di congedo. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra. Rumori e commenti)*

Il **PRESIDENTE** avverte che la votazione nominale, votazione eccezionale, perchè non menzionata dallo Statuto, deve farsi soltanto nei casi tassativamente indicati dal regolamento. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra. Approvazioni a Destra ed al Centro)*

Tra questi casi non è compreso quello dei congedi. Egli quindi non può ammettere se di essi la votazione nominale. Interpellerà la Camera per sentire se accede a questa interpretazione del regolamento. *(Approvazioni. Proteste all'Estrema Sinistra. Bene! al Centro e a Destra)*

PANTANO si rammarica che fin dal primo giorno di una discussione che tutti si auguravano proceda calma e regolare, il presidente si arroghi poteri che il regolamento non gli conferisce e richiama precedenti contrari alla interpretazione che oggi viene data al regolamento stesso.

Il **PRESIDENTE** rammenta di aver esposto in altre circostanze l'opinione che la votazione nominale sia una votazione eccezionale, alla quale si deve ricorrere soltanto per conoscere la manifestazione delle opinioni dei signori deputati, mentre, trattandosi della constatazione di fatti, come sarebbero il processo verbale e le domande di congedo, questo modo di votazione ritiene non debba essere ammesso. *(Bene!)*

Se le domande di congedo eccedessero il numero normale, egli si farebbe un dovere di non ammetterle. *(Commenti all'Estrema Sinistra)*

PANTANO non crede che il presidente possa regolare il numero dei congedi, dal quale dipende la legalità delle deliberazioni dell'Assemblea. Rende omaggio al presidente di aver provocato un convegno per prendere intelligenze intese a far procedere la discussione nel modo più corretto. Egli ed i suoi amici in quell'occasione accedettero all'opinione del presidente, che non si potesse fare la votazione nominale sul processo verbale, ma a questa loro remissione non può darsi estensiva. Insiste quindi perchè la sua domanda sia accolta e non sottoposta all'Assemblea.

Il **PRESIDENTE** avverte che il regolamento è stato fatto per agevolare, non per intralciare le deliberazioni dell'Assemblea. *(Approvazioni)*

Chiede alla Camera se intenda di accogliere la domanda dell'on. Pantano.

La Camera non approva.

(Vive proteste all'Estrema Sinistra).

Si accordano congedi per motivi di famiglia a diversi deputati, fra cui agli onorevoli Gianolio e Cassi. *(Rumori, proteste all'Estrema Sinistra)*

COSTA: « Il presidente aveva assicurato che avrebbe fatto rispettare il regolamento. »

PRESIDENTE: « Il regolamento deve essere interpretato secondo lo spirito; *(rumori a Sinistra)* ora la domanda di cinque votazioni nominali non è fatta per la regolarità delle deliberazioni. »

PANTANO dichiara che dopo questo primo colpo di Stato egli ed i suoi amici non lasceranno più discutere nulla. *(Rumori vivissimi all'Estrema Sinistra)*

Il **PRESIDENTE** invita l'onorevole sottosegretario dell'interno a rispondere alla interrogazione degli onorevoli..... *(La voce del presidente è coperta da vivissimi e continuati rumori dell'Estrema Sinistra)*

BERTOLINI, sottosegretario di Stato, vorrebbe rispondere ad un'interrogazione dell'onorevole Luzzatto Riccardo, sull'opera del prefetto di Udine, ma i rumori all'Estrema Sinistra continuano sempre più persistenti, e la voce dell'onorevole sottosegretario non giunge nemmeno fino agli stenografi, che sono obbligati ad interrompere il lavoro. Bertolini tenta novamente di parlare, ma nessuno sente la sua voce.

LUZZATTO RICCARDO, dell'Estrema Sinistra, esclama: « Non ho sentito una parola sola di quanto ha detto l'on. Bertolini. Ho diritto di rispondere, ma ciò non mi è possibile, non avendo sentito quello che ha detto il sottosegretario..... A meno che il presidente voglia anche sopprimere il diritto di interrogazione. »

Il **PRESIDENTE**: « Io non voglio sopprimere niente! Se non si turberà ancora il regolare andamento della seduta, il sottosegretario di Stato potrà ripetere la sua risposta. » *(Ricominciano i rumori)* Prega poi gli onorevoli colleghi dell'Estrema Sinistra di non mettere la Camera in condizioni così poco favorevoli dinanzi al Paese. *(Rumori)* Non avrebbe mai supposto che oggi si facesse la questione dei congedi. Si può comprendere l'ostruzionismo a base di discorsi lunghi e di emendamenti numerosi, sempre però coi diritti che il regolamento conferisce al presidente. A questo era ed è disposto. Ma quando fin dalla prima seduta si chiedono cinque votazioni nominali in una volta, è evidente che si vuole impedire alla Camera di funzionare. A questo non può consentire. *(Rumori)* Però fa un caldissimo appello ai colleghi dell'Estrema Sinistra, perchè, nei limiti del regolamento, non turbino l'andamento dei lavori parlamentari. *(Bene!)*

BISSOLATI osserva che l'Estrema Sinistra ha deliberato l'ostruzionismo ed è decisa di farlo, valendosi di tutte le vie consentite dal regolamento, poichè ha il dovere morale di procrastinare, il più possibile l'approvazione dei provvedimenti politici. Chiede alla Maggioranza di riconoscere il diritto della Minoranza.

Il **PRESIDENTE** non si oppone che la Camera voti, caso per caso, anche sui congedi, ma per alzata e seduta, non con votazione nominale. Seguiamo un metodo che abbia almeno l'apparenza della normalità, altrimenti si crederà in dovere di usare dei mezzi che il regolamento gli concede.

PANTANO osserva che se c'è il diritto di votare sui congedi, vi ha anche il diritto di scegliere la forma della votazione. Se si vuole che la discussione proceda calma, il presidente dichiari che riconosce questo diritto. Se no, a ciascuno la sua responsabilità.

Il **PRESIDENTE** risponde che la Camera ha già deliberato in massima applicando il regolamento in quel modo che apparisce ragionevole secondo lo spirito e secondo la lettera. Ricorda che assumendo l'ufficio di presidente pregò la Camera, di non restringere il suo regolamento, che è più liberale di quelli di tutta Europa. Ma se esso non basta per il regolare procedimento delle discussioni, dovrà chiedere alla Camera delle altre facoltà.

PANTANO, se avesse il menomo dubbio circa il diritto di chiedere la votazione nominale, non insisterebbe. Se si riconosce che la votazione d'oggi non crea un precedente e non pregiudica questo diritto bene, se no, no!

CHIMIRRI dichiara che la maggioranza non ha alcuna fretta e riconosce che le minoranze hanno diritto di valersi del regolamento, ma usare non è abusare. Il presidente della Camera deve regolare i suoi lavori, e quando sorge dubbio, se egli interpreta bene il regolamento, solo giudice è la Camera. *(Bene! rumori)* Aggiunge che la Camera non prende mai in questi argomenti risoluzioni che impegnino il domani. *(Commenti)* Quanto alla questione specifica, nota che la votazione nominale non può chiedersi per congedi.

L'Estrema Sinistra vuole ritardare i provvedimenti politici. Noi rispettiamo questo sentimento, ma perchè vuole ritardare? Per discutere. Ebbene, discutiamo quanto volete, e la Maggioranza farà il suo dovere. Ma non si facciano proposte che menomano la serietà della Camera, altrimenti ci sarà l'anarchia qua dentro e di qui passerà nel Paese. *(Vive approvazioni)*

LAZZARO, riconosce il diritto di chiedere la votazione nominale anche pei congedi, essendo la questione delle votazioni non bene definita dal nostro regolamento.

Ma ogni diritto implica una discrezione e perciò prega i colleghi dell'Estrema Sinistra di non abusare del loro diritto.

PANTANO: « Ammesso il diritto di chiedere la votazione nominale, questo diritto non può essere in balìa d'una maggioranza. L'Estrema Sinistra si vale adunque del suo diritto, perchè neanche la Camera unanime potrebbe, a mio avviso, prendere deliberazioni violatrici dello Statuto. » *(Bene all'Estrema Sinistra)*

Il **PRESIDENTE** ripete all'Estrema Sinistra la caldissima preghiera di valersi del suo diritto, ma con mezzi ragionevoli. *(Bene! Rumori)* L'on. Pantano ha motivato la sua domanda così: « Il timore che il numero legale discenda coi congedi, oltre un certo limite » e non si raggiunge lo stesso scopo col voto per alzata e seduta?

Dunque l'appello nominale sui congedi non ha scopo di discutere, ma quello solo di perdere tempo.

Perciò prega l'on. Pantano di consentire che la discussione d'oggi prosegua; e se l'onorevole Pantano vorrà ripresentare la questione, egli la sottoporrà alla Giunta del regolamento.

Perchè l'onorevole Pantano possa intendersi coi suoi amici, sospende la seduta per un'ora. *(Vivissimi commenti, agitazione)*

Si riprende la seduta alle 17,15.

Il **PRESIDENTE** è dolente di annunziare che non ha potuto persuadere i colleghi dell'Estrema Sinistra a desistere dalla domanda della votazione nominale.

Però egli rinnova ancora le esortazioni nell'interesse del buon andamento dei lavori parlamentari e delle istituzioni. *(Approvazioni)*

PANTANO dice che egli ed i suoi amici erano disposti a rinunziare per oggi alla votazione nominale, purchè si ammettesse che da domani in poi rimanesse integro il diritto di chiedere tale votazione.

Ora egli deve insistere nelle sue dichiarazioni e mantenere le decisioni adottate dai suoi amici. *(Rumori)*

PRESIDENTE: « Si continuerà nell'ordine del giorno. »*(Vivissimi rumori all'Estrema Sinistra)*

BERTOLINI, sottosegretario, si accinge a rispondere all'on. Luzzatto. *(Vivissime interruzioni e rumori all'Estrema Sinistra, che impediscono all'oratore di parlare)*

PRESIDENTE: « Protesto contro il contegno di una parte della Camera, che viola la libertà delle discussioni. »

Di fronte a questo contegno, scioglie la seduta. *(Vivissimi e prolungati applausi da tutte le parti della Camera, meno dall'Estrema Sinistra che rumoreggia)*

La seduta termina alle 17,20.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 17,15:

La Camera è subito ben popolata; il settore dell'Estrema Sinistra è addirittura al completo e in ordine di battaglia ostruzionista. Questa però viene iniziata dal costituzionale *Vischi*, « il vicino di casa », come, fra l'ilarità generale, lo chiamò Pantano.

Della maggioranza soltanto *Radice* ebbe la ingenuità di prestarsi a prolungare la discussione, cioè l'ostruzionismo, rispondendo a Vischi circa i congedi; però, accortosene, smette subito. Quindi si avvicina al banco dell'Estrema Sinistra per meglio intendere Pantano. Questi allora prende a parlargli direttamente. Il presidente lo interrompe: « Ma parli alla Camera! »

Pantano: « Parlando al capitano Radice, parlo alla Maggioranza. » *(Vivissima ilarità, rumori)*

Colombo, con molta calma, mostra di prendere in grande serietà le discussioni oziose di Pantano in nome dell'Estrema Sinistra; però, con pari abilità, e sempre calmissimo, tenta di spazzare il terreno, rivendicandosi anzitutto il diritto di interpretare il regolamento e di evitare frattanto i primi appelli nominali, ma l'Estrema Sinistra non vuol cedere. Soltanto quando *Colombo*, con subitaneo calore, grida: « Così interpreto io il regolamento; se la Camera mi approva, bene, diversamente saprò il mio dovere. », la Camera, compresa l'Estrema Sinistra, si fa improvvisamente silenziosa; Pantano diventa più mellifluo di fronte alla minaccia delle dimissioni del presidente. Però a poco a poco Pantano si riscalda, tantochè, nella foga del gesticolare, dà un pugno a Vischi, che gli siede a lato. *(Ilarità)*

Vischi si ritrae mormorando.

Una voce: « L'ha servito da buon vicino di casa! » *(Vivissima ilarità)* Ride pure Vischi, col volto tuttora arrossato, ma ritraendosi ancor più distante.

Colombo con calma ed estrema fermezza mette ai voti la sua interpretazione. La Maggioranza, fattasi più tardi numerosissima, si alza rumorosamente in piedi. Si nota subito che col Centro e colla Destra ministeriale si alza prontamente anche l'on. Giolitti, approvando unitamente a tutti i suoi amici. Invece Zanardelli, seguito da una decina di amici, abbandona l'aula. L'Estrema Sinistra rimane a tutta prima come sbalordita, poi scatta tutta in piedi come un sol uomo, emettendo un urlo e violentissime invettive contro Colombo, che chiama con titoli i più oltraggiosi. I più miti sono: « Compare di Chinaglia! Ipocrita traditore! ». Immaginatevi il resto.

Costa sugli altri grida: « Avevate promesso di stare due mesi a quel posto, e compite violenze al primo giorno ».

Grandi approvazioni all'Estrema Sinistra, che continua per una ventina di minuti nella poco bella tavolozza degli epiteti. Si fa un momentino silenzio, e *Pantano* grida: « Ci manderete via coi soldati, ma qui dentro non discuterete più. » *(Violente disapprovazioni a Destra ed al Centro)*

A questo punto uno dell'Estrema Sinistra comincia a sbattere il cassetto: è il segnale della nuova tattica; tutta l'Estrema Sinistra sbatte i cassetti assordantemente, fra i sorrisi dalle altre parti della Camera e dalle tribune. Colombo, alquanto pallido, ma serio e sempre relativamente calmo, guarda l'assemblea, scotendo ogni tanto il campanello, senza dir verbo. I costituzionali di Destra e di Sinistra si mantengono dignitosamente calmi spettatori. E come Dio vuole, anche lo sbatacchiamento dell'Estrema Sinistra rompe i timpani agli stessi sbatacchistori, la calma ritorna e si ricomincia a discutere.

La discussione si riprende tanto calma, che *Pantano* ricomincia pregando il presidente di non tener conto di qualche frase meno cortese sfuggita a lui ed ai compagni. *(Bene!)*

Colombo, prontamente: « Ma io non le ho nemmeno rilevate. » *(Benissimo!)*

Al banco dei ministri siedono Pelloux, Visconti-Venosta, Lacava, Bonasi, Salandra.

Noto che dall'Estrema Sinistra manca Ferri, quindi la fatica principale è lasciata all'on. Pantano.

Quando Colombo sospende la seduta l'aula si vuota lentamente; soltanto una cinquantina di deputati rimangono nell'emiciclo, discutendo caloroosamente. Vedo in un crocchio agitarsi e gesticolare l'on. Pantano, che invano Borsarelli, Lucifero ed altri tentano di persuadere alla calma.

Nei corridoi molti deputati riuniti in capannelli discutono animatamente.

Mentre Pantano e Costa, in assenza del terzo delegato dell'Estrema Basetti, conferivano con Colombo, quaranta deputati dell'Estrema si radunarono frettolosamente decidendo di non accettare la votazione odierna che per deferenza al presidente, ma di riservarsi la questione del diritto per le successive sedute, facendolo valere con l'ostruzionismo senza limiti.

Allorchè dopo un'ora, Colombo risale alla Presidenza i deputati irrompono nell'aula che rapidamente è ripiena. La Camera è silenziosissima e presta grande attenzione tanto a Colombo quanto a Pantano, i quali dichiarano, che dopo la conferenza avuta, sono rimasti ciascuno nella propria idea.

Colombo quindi sempre con calma tenta di proseguire nell'ordine del giorno. Vi è un momento di ansiosa aspettativa, ma De Felice e Bertesi ricominciano il chiasso con i cassetti ed in un attimo uno sbatacchiamento assordante si fa generale all'Estrema Sinistra.

Colombo alzandosi ritto grida: « Dichiaro che da questa parte della Camera (indicando l'Estrema) si impedisce la discussione », e si copre il capo, risciogliendo la seduta, tutta la Camera costituzionale scatta unanimemente in piedi contrassegnando le parole di Colombo con un interminabile lungo e intensissimo applauso.

Altre manifestazioni dell'ostruzionismo.

Ci telegrafano da Roma, 3 ore 17,30:

Come prima manifestazione scritta dell'ostruzionismo, abbiamo già 33 emendamenti sull'articolo primo, presentati quasi tutti da Ferri, Bissolati, Prampolini, Agnini. Ve ne ha pure uno di Sonnino, non però ostruzionista.

Una dichiarazione di voto contro il Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15:

Oggi, in principio di seduta, alla Camera l'on. Agnini dichiarò che se ieri fosse stato presente alla seduta avrebbe votato contro il Ministero.

I propositi dell'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,55:

Quantunque l'*Avanti!* inviti i deputati dell'Estrema Sinistra di trovarsi tutti assolutamente alla seduta di lunedì, si ritiene difficile che in questa sorgano degli incidenti durante le interpellanze. Invece l'ostruzionismo si ripiglierà martedì, richiedendo subito l'appello nominale se vi saranno domande di congedo, e se non ve ne saranno l'Estrema Sinistra farà un'ampia ma discussione sulla domanda a procedere contro Chiesi, come pure sulla elezione di Batacchi, la cui relazione Piccolo-Cupani presenterà lunedì.

Un Consiglio di ministri.

Roma, 3, ore 22,35. — Nel pomeriggio di domani si terrà a Palazzo Braschi un Consiglio di ministri.

Per l'aula definitiva.

Roma, 3, ore 22,40. — La Commissione pel progetto dell'aula parlamentare definitiva si è riunita oggi, ha deliberato di proporne l'approvazione alla Camera ed ha nominato relatore l'on. Pavia.

I diurnisti delle poste e telegrafi.

Roma, 3, ore 20,45. — I diurnisti delle poste e telegrafi ricorsero in Cassazione contro la recente sentenza del Consiglio di Stato.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri a Kimberley furono sorpresi ed ingannati?

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 15,10:

Secondo un giornale ufficioso dell'Orange, la liberazione di Kimberley sarebbe stata una conseguenza dell'essere stati i boeri sorpresi e ingannati dalle rapide mosse di lord Roberts.

Essi avevano supposto che sarebbero stati attaccati di fronte, cioè sulla linea di Maggersfontein: invece French con un aggiramento larghissimo ed a cui non si erano preparati, li colpì di fianco. Ciò li costrinse a levar precipitosamente il campo e a ritirarsi ad est, verso cioè l'interno dell'Orange.

La ritirata poi fu resa difficilissima dal trovarsi tra le file dei boeri molte donne e fanciulli, e dalla mancanza di veicoli per il trasporto dei viveri e delle munizioni.

I boeri credono che la Divisione di French fu guidata nel movimento che fece di accerchiamento da qualche traditore che le mostrò la strada ove poter passare senza troppo soffrire per mancanza d'acqua.

Dallo stesso giornale si desume che la fermata di Cronje e la conseguente strenua difesa che fece ebbero per iscopo di dar tempo al generale Pereira di prendere buona posizione a Tafelsberg.

Krüger nell'Orange.

La *Stefani* ci comunica da **Lourenço Marquez**, 2:

Si annuncia che Krüger è partito per l'Orange per consultare Steyn.

I telegrammi della regina Vittoria a Buller e White.

La risposta di White.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 11,30:

Appena fu comunicata alla regina, che era a Windsor, la notizia della liberazione di Ladysmith, essa mandò subito al generale Buller il seguente telegramma:

« Ringrazio Dio della notizia che mi avete telegrafata, e mi congratulo con voi e con tutti coloro che sono ai vostri ordini. — *Vittoria.* »

Contemporaneamente mandava anche al generale White a Ladysmith il seguente telegramma:

« Ringrazio Iddio che voi ed i vostri siete salvi, dopo un assedio così lungo e sopportato con tanto eroismo. Voi e tutti coloro che stanno ai vostri ordini dal profondo del cuore spero che non sarete troppo sfiniti. Io ve lo auguro. — *Vittoria.* »

Il generale White così rispose in un dispaccio alla regina:

« Il grazioso messaggio di Vostra Maestà venne accolto con profonda riconoscenza da me e con vivo entusiasmo dalle mie truppe. Il lavoro e le privazioni sono cento volte compensati dalla testimonianza di simpatia della nostra regina. Il vostro messaggio contribuirà più di ogni altra cosa a rinvigorire ufficiali e soldati. — *Generale White.* »

Il generale Cronje a Cape Town.

Il *Times* pubblica il seguente telegramma, spedito ieri da Cape Town:

« Il generale Cronje è giunto qui con un treno speciale. Alla stazione fu ricevuto dal comandante della città. La guardia d'onore che era alla stazione gli presentò le armi.

« Cronje venne quindi fatto salire a bordo della nave *Adona*, nella quale avrà a propria disposizione l'appartamento del capitano. »

LE FERITE DI GUERRA

Le guerre d'oggi e quelle dei tempi passati — Le ferite delle armi a piccolo calibro — Le proporzioni tra i morti e i feriti — Straordinarie guarigioni — La « palla umanitaria ».

Le valli del Natal e le pianure della Colonia del Capo, oltre ad essere ora i campi di battaglia su cui la libertà delle due repubbliche si difende coraggiosamente contro la invasione inglese, sono diventati anche dei laboratorii dove si possono finalmente eseguire quelle esperienze che fino ad ora i chirurgi militari non avevano potuto fare che su cadaveri.

In generale questi signori chirurgi si felicitano della trasformazione dell'armamento e dell'impiego dei proiettili di piccolo calibro.

Questi proiettili sarebbero, secondo il parere generale, insieme *micidialissimi* e *umanitarissimi*. Essi perforano a tre e a seicento metri delle file di tre, quattro e fin sette cadaveri. La palla di sei millimetri del fucile della marina americana ne perfora ancora due a quattro chilometri e mezzo. Ma nello stesso tempo questi proiettili producono delle ferite così strette e così nette; si insinuano con tanta..... delicatezza nelle ossa e negli organi, che la gravità delle ferite non immediatamente mortali, i pericoli di infezione e di suppurazione, sembra debbano essere singolarmente attenuati e diminuiti. La conclusione dunque è che nelle guerre future si avranno molti morti, ma i feriti guariranno molto più facilmente che nei tempi passati, e senza quelle orribili amputazioni, resezioni e disarticolazioni che creavano tanti invalidi.

Certo è che si presentava assai interessante il problema di sapere se le cose sarebbero avvenute sul campo di battaglia come sui campi delle esperienze, e se la « pratica » avrebbe confermati i risultati teorici degli esperimenti.

Orbene essa li conferma..... e non li conferma. Sarebbe infatti difficile sostenere che la guerra attuale è più micidiale delle guerre di altri tempi. Dopo quattro mesi di fucilate e di cannonate incessanti, l'esercito, che è quasi sempre stato battuto, non conségna più di tremila non si uccisi. E' appena la cifra di un combattimento di media importanza dei tempi del primo impero. Alla battaglia di Modder River, in cui lord Methuen dichiarò che l'esercito inglese ebbe a sopportare il fuoco più violento che si sia mai visto, si contano in tutto 72 morti. Quanto ai boeri essi hanno avuti, a Colenso, 7 uomini uccisi, notando che uno di essi è annegato passando il Tugela.

Siamo ancora lontani, come si vede, dalle ecatombe di Rezonville e di Gravelotte! Si sono fatte delle proporzioni tra gli uccisi ed i feriti nelle grandi guerre di questo secolo. Questa proporzione fu, alla battaglia di Lipsia nel 1813, di 1 ucciso per 2 feriti; per i russi nel 1877 di 1 per 2,1. Gli austriaci a Sadowa hanno avuto 1 ucciso su 3 feriti, ed i prussiani 1 per 3,6 feriti. Nel secolo scorso fu ben peggio.

Alla battaglia di Kunnersdorf, nel 1759 la proporzione fra gli uccisi ed i feriti fu di 1 per 1,9, ed alla sanguinosa battaglia di Blenheim, nel 1704, essa fu di 1 per 1,3, vale a dire che vi furono quasi tanti morti quanti feriti.

Secondo le cifre invece date dagli inglesi, questa proporzione nella guerra sud-africana è solamente di 1 per 5,3.

Adunque il vecchio fucile a pietra faceva un ben altro lavoro del fucile moderno, e se i proietti di sei millimetri perforano 6 e 7 cadaveri in fila, essi stentano però a trapassare un corpo vivente.

Su questo punto pertanto la « pratica » dà torto alla teoria, e il numero degli uccisi che si prevedeva così elevato, si trova al contrario di molto diminuito. Per contro, per la qualità delle ferite, per la loro benignità, per la rapidità della guarigione tutte le..... speranze dei chirurgi si sono ampiamente realizzate. E' letteralmente uno..... scherzo l'essere traversato da parte a parte da una palla del fucile Mauser, di cui si servono i boeri!

A questo riguardo, i chirurghi inglesi non sono a corto di particolari e di esempi, tutti stupefacenti.

Sir Williams Mac Cormak dichiara che, per chi ha visti gli effetti del *chassepot* o del fucile ad ago, le ferite fatte dal Mauser possono essere paragonate a una puntura di ago. « La maggior parte dei feriti — egli dice — sono di nuovo in piedi dopo pochi giorni e possono riprendere i loro posti nelle file dei combattenti, e molti di quelli che ho visti erano già stati feriti una prima volta in un precedente combattimento. »

Secondo un altro testimonio oculare, non si vide mai nella storia delle guerre dei feriti ristabilirsi così rapidamente come in questa campagna.

Le sole ferite veramente serie sono quelle della regione del cuore. Ed a questo proposito, qual testimonio oculare suggerisce la idea di un piccolo apparecchio protettore, una specie di piccola corazza locale, che difenderebbe soltanto la zona pericolosa. Parimenti le ferite penetranti nel cranio, che producevano per lo più la morte, non hanno più ora delle conseguenze gravi.

Ed infatti il grande chirurgo inglese Treves dice di aver visti parecchi casi in cui il cervello è stato attraversato da parte a parte da una palla senza grave danno, ed i feriti sono perfettamente guariti.

In un caso, la palla, entrata per la sommità del cranio, attraversò il cervello, il palato, la bocca ed uscì alla base del collo, dalla parte opposta. Il ferito non accusa che un leggero mal di capo ed ha un po' di strabismo.

In un altro caso, la palla, entrata da una tempia, uscì dall'altra, attraversando il cervello da destra a sinistra. Non si ebbe alcun disturbo cerebrale, ed al quarto giorno la ferita era guarita.

Le piaghe penetranti l'addome, il fegato, le reni, lo stomaco e l'intestino guariscono con la stessa facilità.

Esse, anzi, non provocano spesso alcun sintomo morboso. Lo stesso dottor Treves, che si trova coll'esercito del Natal, cita il caso di un ufficiale che ebbe un rene e il fegato attraversato da un proietto di *shrapnel*. Salvo un po' di sangue nell'urina e un leggero *timpanismo*, questo ufficiale non presentava il benchè minimo disturbo morboso.

Un soldato riceve una palla al disopra dell'osso pubico, che gli esce a un pollice dall'ano. Egli, tuttavia, continua a camminare durante quasi un chilometro, e, quindici giorni dopo era completamente guarito. Un altro ha lo stomaco attraversato: non ne prova alcun inconveniente e continua a mangiare come d'ordinario.

A Maggersfontein, un *highlander* è ferito al collo. La palla entra dietro la clavicola sinistra ed esce a due centimetri dalla cresta iliaca destra. In questo caso la palla ha dovuto attraversare i polmoni, l'addome, di modo che il corpo è stato letteralmente trapassato dall'alto in basso e da parte a parte. Il ferito non ha avuto altro malessere che qualche dolore di ventre durante i sei primi giorni.

Si deve riconoscere quindi che nessuna palla di fucile merita a più giusto titolo che la palla Mauser la qualifica di « palla umanitaria ».

« L'inconveniente, aggiunge l'autore da cui togliamo queste notizie, è che a questo modo non si avranno più battaglie decisive. Siccome gli uccisi saranno in numero infimo ed i feriti risusciteranno nelle quarantott'ore, non vi ha ragione perchè le guerre non si prolunghino indefinitamente, onde mentre ci potevamo lusingare che i perfezionamenti delle armi moderne ci sbarazzassero dal flagello della guerra, sembra invece che noi dobbiamo riportarci alle guerre dei « sette anni » e dei « trent'anni ».

Noi vorremmo però consigliare l'ottimista autore a considerare che le osservazioni da lui riferite sono state fatte su feriti inglesi e che i boeri nei combattimenti hanno parecchie volte adoperato le artiglierie. Chè se le palle del Mauser sono così poco micidiali, molto probabilmente non si può dire la stessa cosa dei proietti degli *shrapnels* e delle granate di cui la moderna arte della guerra insegna a far così largo uso.

La cerimonia di stamane per l'anniversario della incoronazione del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 14:

Ricorrendo oggi il ventiduesimo anniversario della incoronazione di Leone XIII, il cardinale Mazzella celebrò una Messa pontificale solenne nella Cappella Sistina, in presenza del Papa.

La cappella era affollatissima, essendosi quest'anno distribuiti assai più tessere d'invito che negli anni scorsi.

Nelle tribune vi erano, oltre il Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, i cavalieri di Malta e numerosi membri dell'alta aristocrazia romana ed invitati stranieri.

Prestava servizio d'onore la Guardia Palatina in grande uniforme.

Il Pontefice uscì dai suoi appartamenti poco prima delle ore 11, e in portantina, accompagnato dalla sua anticamera segreta, si portò nella sala detta dei paramenti, dove indossò le sacre vesti e la tiara, e di qui nella cappella Sistina.

Le sale Regia e Ducale, che il Papa attraversò, erano affollate di ecclesiastici.

Dopo la Messa, durante la quale fu eseguita musica di Palestrina, il Pontefice impartì la benedizione ai presenti.

La deputazione piemontese e le sezioni di Pretura

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,45:

Stamane i deputati piemontesi Villa, Ceriana-Mayneri, Borsarelli, Chiapparo, Facta, Rovasenda, Rogna, Medici, Saulier, Tornielli e Donadio furono ricevuti da Pelloux a Palazzo Braschi. I deputati richiamarono l'attenzione del presidente del Consiglio sulle gravi conseguenze che la legge sulle sezioni di Pretura avrebbe prodotto anche sui servizi di pubblica sicurezza, colla trasformazione di molte attuali Preture in sezioni.

Essi gli esposero gli speciali effetti che la legge avrebbe sopratutto nelle nostre regioni piemontesi.

Pelloux, accogliendoli con grande cortesia, rispose che certamente le argomentazioni espostegli erano gravissime e degne di serio e profondo esame, ed aggiunse che avrebbe tosto conferito col guardasigilli per riesaminare il progetto.

Pel catasto nelle Provincie meridionali.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,20:

Essendosi manifestata nelle provincie meridionali un'agitazione contro il nuovo progetto di catasto, il ministro Carmine ha diretto al deputato Balenzano, uno dei capi dell'agitazione, una lettera aperta, in cui dimostra come il nuovo progetto si ispira ai bisogni di tutte le provincie del Regno, ma che fu precipuo scopo del Governo di fare l'interesse di quelle provincie, in gran parte dei mezzadri, le quali con hanno chiesto l'acceleramento del catasto.

Un'ispezione agli istituti di emissione.

Roma, 3, ore 21. — L'*Agenzia Italiana* assicura imminente un'ispezione, ordinata da Boselli, agli Istituti di emissione, ed aggiunge che l'ispezione sarà preceduta dall'esame dei singoli bilanci.

Pel riconoscimento della campagna 1867.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,40:

Il *Giornale Militare* pubblica le disposizioni del Ministero della guerra relative alle formalità delle domande per ottenere il riconoscimento della campagna del 1867 nell'Agro Romano, in applicazione alla legge 10 dicembre 1899.

Un terno parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,20:

Avendo ieri Zanardelli citati tre articoli, pronunciando chiaramente di seguito i numeri 3, 6 e 82, una voce gridò: « Terno secco! » Moltissimi deputati e giornalisti e gente della tribuna giocarono e fecero giocare i tre numeri, di cui nessuno oggi è uscito. Si calcola che su questo terno si siano in complesso giocate quarantamila lire. Si dice che stasera Boselli, con molto spirito, mandò una carta di visita a Zanardelli, ringraziandolo per la notevole inattesa entrata procurata al Tesoro.

Ilg non è atteso a Roma.

Roma, 3, ore 20,25. — Alla Consulta si dichiara insussistente la voce che l'ing. Ilg sia atteso a Roma, per conferire con i capi del Governo circa la missione che avrebbe ricevuto da Menelik.

Onorificenza francese ad un funzionario italiano.

Roma, 3, ore 20,45. — Il cav. Carlo Jurgens, il quale compilò e firmò la convenzione telefonica italo-francese, è stato insignito dal Governo francese della Croce di ufficiale della legion d'onore.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore Generale. — Grassi, tenente-generale in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Stato Maggiore. — Cavaciocchi, maggiore di stato maggiore addetto al Comando del IV Corpo d'armata, è trasferito al Comando del IV Corpo id. e addetto al Comando di Stato Maggiore — Alberi, maggiore addetto al Comando del II Corpo d'armata, è comandato alla Scuola di guerra.

Arma di fanteria. — Gonzaga, maggiore del 22.o fanteria, è destinato a disposizione e comandato al Corpo di Stato Maggiore del IV Corpo d'armata — Lavilla, tenente addetto alla Scuola centrale di tiro, è trasferito al 44.o reggimento fanteria.

Arma di artiglieria. — Ossola, capitano nella settima Brigata da costa, è collocato a disposizione e comandato al Corpo di Stato Maggiore.

Arma del genio. — Castellucco, capitano presso la Direzione del genio a Milano, è trasferito al 2.o regg. genio.

Impiegati civili. — Tomasetta, operaio disegnatore presso le truppe di presidio in Africa, è nominato disegnatore di terza classe e destinato alla Direzione d'artiglieria in Alessandria — Perata, disegnatore di seconda classe alla Direzione del genio in Alessandria, è trasferito alla Sotto-Direzione del genio a Cagliari — Pajora, assistente locale di seconda classe presso la Direzione del genio a Cuneo, è dispensato dall'impiego.

Ufficiali in congedo e in posizione ausiliaria. — Jona, colonnello commissario del Distretto di Torino, è collocato a riposo per anzianità di servizio ed inscritto nella milizia della riserva, e nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia — Garavelli, colonnello commissario del Distretto di Alessandria, id. id. id. — Bevilacqua, capitano contabile al Magazzino di casermaggio a Savona, id. id. id., è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Ufficiali di complemento, milizia mobile e territoriale. — Rosco, tenente nel 1.o regg. genio, del Distretto di Foggia, cessa d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età ed inscritto per sua domanda nella milizia territoriale ed assegnato al 2.o regg. genio.

I seguenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria: Dibernardo, del 18.o regg. fanteria residente a Catania, destinato in servizio al 74.o fanteria; Brunetti, id. id.; Frangipane, del 43.o fanteria, residente a Savona, id. al 44.o fanteria; Ascoli, dell'8.o bersaglieri, residente a Savona, destinato al 12.o bersaglieri; Borghesio, del 41.o fanteria, residente a Torino, destinato al 22.o fanteria; Francolino, del 7.o bersaglieri, residente a Mondovì, destinato al 10.o bersaglieri; Perotti, del 56.o fanteria, residente a Voghera, destinato al 12.o fanteria; Moro, dell'83.o fanteria, residente a Genova, destinato al 44.o fanteria; Garavini, del 41.o fanteria, residente a Savona, destinato al 48.o fanteria; Bucchetti, del 6.o bersaglieri, residente ad Udine, destinato al 3.o bersaglieri.

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento nella fanteria: Bertagna, del 1.o bersaglieri, residente a Torino, destinato al 2.o bersaglieri; Pomilio, del 3.o alpini, residente a Roma, destinato al 4.o alpini; Molinari, del 43.o fanteria, residente a Torino, destinato al 42.o fanteria.

Frova, sottotenente di complemento in servizio effettivo nel 3.o regg. genio, del Distretto di Novara, è trattenuto in servizio per altri sei mesi.

Genella, già tenente di complemento di fanteria, dimorante a Torino, è inscritto con lo stesso grado nella milizia territoriale nell'Arma di fanteria per sua domanda e per anzianità, ed assegnato al 3.o battaglione alpini.

I seguenti ufficiali di fanteria, in seguito al cambiamento di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato, continuando ad essere effettivi ai Distretti assegnati: Della Rocca, capitano, residente a Genova, dal Distretto precedente di Genova, al Distretto attuale di Mondovì; Henrisch, id. id. di Torino, id. id. da Genova a quello di Bari; Corradi, id. di Genova, da quello di Savona a quello di Genova; Rosso, tenente, residente a Ferrara, id. id. da Foggia a Genova; Sabatini, id. id. di Piacenza, id. id. da Genova a quello di Roma; Ambrosini, id. id. di Bologna, da Genova a Savona; Flattnoni, id. id. di Novara, da Milano a Livorno; Giordano Lenza, id. id. di Mondovì, da Brescia a quello di Catanzaro; Morandi, sottotenente, id. di Modena, id. id. da Modena a Genova; Toniatti, id. id. di Genova, id. id. da Genova a Cagliari; Zippoli, id. id. di Milano, nella riserva; Strada, tenente nella riserva, del Distretto di Torino, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando l'onore del grado e dell'uniforme.

Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,35:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Il prof. Belli, libero docente, è incaricato dell'insegnamento della botanica e della direzione dell'orto botanico di Torino.

Scuole normali. — L'insegnante Bocci-Magrini Nella, titolare di lingua italiana e lettere italiane nella scuola normale femminile di Aosta, e Faverino Luigi, titolare di scienze fisiche e naturali e professore straordinario di agraria pure nella detta scuola normale femminile di Aosta, sono sospesi dall'ufficio e dallo stipendio. Ad entrambi venne concesso l'assegno alimentare.

La morte di Bartolomeo Capasso.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 20,30:

Oggi, al tocco, è morto di polmonite, vecchio di 85 anni, Bartolomeo Capasso, illustre critico storico napoletano, e direttore del nostro Archivio di Stato. Il Capasso fondò il primo Museo Archivistico, che è interessantissimo; scrisse molte ed importanti opere di storia napoletana, fra cui principalissima quella del ducato napoletano. Fu polemista acutissimo e sostenne trionfalmente polemiche con letterati e storici italiani. Con lui scompare una venerata figura. Le esequie, semplicissime, si faranno lunedì.

Il carbone di Genova.

Genova, 3 (*Stefani*). — Si caricarono ieri 1121 carri, di cui 364 di carbone pei privati, e 74 nel porto di Savona.

Un commento francese al voto sul decretone.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 20.50:

Commentando il voto sul decretone, il *Temps* lo attribuisce ad un senso di timore di molti deputati di apparire come complici di un partito pronto a trasportare il disordine e la violenza da Montecitorio nel Paese.

Il *Temps* ritiene che le minacce dell'Estrema di perseverare nell'ostruzionismo non possono avere quel risultato che essa se ne attende, dacchè nessuno Stato può lasciare indefinitamente ostacolare la vita legislativa da una fazione, quindi necessariamente si ricorrerebbe a provvedimenti eccezionali.

Isolotti cinesi ceduti alla Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 20,50:

Si annuncia ufficiosamente che l'imperatore della Cina ha ratificata la cessione alla Francia degli isolotti che chiudono l'accesso alla baia di Kuanceu-Uan, ceduta alla Francia nel 1898 in compenso della cessione di Port Arthur e Weihaiwei.

***

Saigon, 3 (*Stefani*). — Il ministro francese a Pechino e i consoli Yunnan e Pakhoi sono giunti ad Hanoi per conferire con Doumer circa l'azione politica ed economica francese in Cina.

Cortesie franco-americane.

Parigi, 3 (*Stefani*). — Loubet ha ricevuto stamane Porter e Thompson, inviati da Mac-Kinley per consegnare a Loubet il primo dollaro commemorativo dell'erezione del monumento a Lafayette a Parigi. Furono scambiati discorsi ispirati alle cordiali relazioni franco-americane.

Gli inglesi sul Rio Bianco.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 3:

Il *New York Herald* ha da Rio Janeiro che le truppe inglesi avrebbero issata la bandiera presso Rio Bianco, frontiera della Gujana inglese. Parecchie persone ed alcuni ufficiali sospetti di cospirazione vennero arrestati.

Navigazione.

Buenos Aires, 3 (*Stefani*). — Il *Dentrustegui* è partito per il Mediterraneo.

Singapore, 3 (*Stefani*). — Il *Bormida* ha proseguito per Bombay.

Il telegrafo in Etiopia.

Ilg intervistato da un giornalista svizzero.

Ister ci scrive da Ginevra, 2:

La *Tribune de Genève* di quest'oggi pubblica un'intervista avuta ieri da un suo collaboratore con l'ingegnere Ilg, qui di passaggio. Dalla lunga relazione, che ne pubblica quel giornale, scelgo alcuni passi più interessanti.

Sui mezzi di comunicazione con Menelik, Ilg dà questi ragguagli:

« — Noi abbiamo il telegrafo da Marsiglia a Gibuti, poi da Harrar a Addis-Abeba (distanza km. 300). Se quest'oggi mando un telegramma cifrato (che solo l'imperatore ed io possiamo decifrare) ne può avere conoscenza in tre giorni e mezzo al più presto, o in cinque giorni al più tardi, a mezzo dei corrieri che partono dalla costa.

« — E l'esercito? »

A questo punto Ilg sorride alquanto:

« — Io non posso parlarvi particolareggiatamente della sua organizzazione; non è necessario che in Europa la si conosca, e sono queste cose di Stato che io non posso divulgare. Il negus ha certamente dei nemici, che debbono ignorare su quali forze egli può contare. Posso tuttavia assicurarvi che l'esercito di Sua Maestà l'imperatore è forte, ben disciplinato, bene istruito, e pronto ad ogni evento. L'*Etiopia, o signore, è una grande Potenza, ben più forte di quello che comunemente la si giudichi in Europa.*

« — Il negus si tiene al corrente degli avvenimenti?

« — Certamente. Noi abbiamo un eccellente servizio di telegrammi, fatto dall'*Agenzia Reuter* di Londra, e potete tener per certo che l'imperatore è informato di quanto avviene in Europa, assai meglio di molti europei.

« — Conosce il negus qualche lingua europea?

« — No. I telegrammi gli sono tradotti in amarico, poi, come già vi dissi, noi abbiamo un cifrario, che egli può leggere anche durante la mia assenza.

« — Quale è la situazione attuale?

« — Molto buona. Tutto è tranquillo. Ma se qualche cosa di nuovo occorresse, l'imperatore è preparato: non ha che a richiamarmi e, dopo poche settimane, io sono ai suoi ordini. »

L'ing. Ilg partì quest'oggi per Zurigo, dove si trova la sua famiglia, e dove conta di fermarsi sino a settembre.

Il matrimonio clandestino del principe ereditario austriaco.

I pericoli per la successione al trono.

Telegrafano da Vienna, 3, alla *Sera*:

« Sono in grado d'informarvi nel modo più sicuro che l'arciduca Francesco Ferdinando, designato erede della corona d'Austria, si è unito in matrimonio colla contessa Chotek.

« La notizia fu giorni sono smentita ufficialmente, ma invece essa è consistente e vera: lo so da fonte che per necessità di Stato non potè ignorare l'avvenimento.

« Il matrimonio avvenne il 6 dello scorso febbraio a Bruck, e venne benedetto in segreto da un frate cappuccino: in tal modo il principe ereditario elude la volontà dell'imperatore, che si opponeva al matrimonio.

« A Corte si è sdegnati di tale procedere, e si ventila la necessità di cambiare la successione al trono, che passerebbe all'arciduca Carlo Francesco, dodicenne, nipote dello stesso arciduca Francesco Ferdinando.

« La stessa persona da cui ebbi queste informazioni, assicura che a Corte si teme che questi avvenimenti nelle attuali contingenze politiche, diano luogo a gravi perturbamenti alla morte di Francesco Giuseppe. »

Un caso Dreyfus in Austria?

Abbiamo da Vienna, 1:

Giorni sono il deputato Daszynski presentava un'interpellanza al ministro della giustizia, in seguito alla condanna al carcere duro per la durata di quattro anni pronunciata dal Tribunale di Cracovia contro certo Roberto Stiller, per pretesa correità nella sottrazione di alcuni piani di fortezza.

Nel 1890 sparirono, come è noto, dalla Direzione del genio a Cracovia 22 piani della fortezza di Cracovia, senza che si potesse allora scoprire il colpevole.

Il danno però non era grande; dall'inchiesta risultò che i documenti non sarebbero stati involati da alcun inserviente dell'Ufficio.

Poco dopo, per iniziativa del generale Galdera, che aveva ricevuto l'incarico dalle alte sfere militari di schiarire la faccenda, venne fatta una seconda inchiesta, che condusse all'arresto del diurnista Szeliga e dell'impiegato del genio Roberto Stiller.

Quest'ultimo era impiegato da 23 anni, nè mai aveva dato il più lieve motivo a lagnanze; gli arrestati però, in base a degli indizi assai vaghi, vennero condannati dal Tribunale civile, e propriamente Szeliga per sottrazione di documenti e Stiller per avergli prestato mano, perchè, così è motivata la condanna, « ambidue si trovavano in intimi rapporti d'amicizia e perchè specialmente Stiller, dopo compiuto il crimine, perdette la sua tranquillità d'animo e l'arresto dello Szeliga aveva fatto su lui una impressione deprimente. »

Un mese e mezzo dopo la condanna — nel luglio del 1891 — al Comando militare di Cracovia venne commesso un nuovo furto; i ladri dalla cancelleria avevano trafugato i piani di mobilizzazione, denaro, sigari, ecc. Questa volta gli autori del furto vennero arrestati; si potè assodare che erano due disertori austriaci. Uno di essi, Rodolfo Hermann, confessò di avere pure commesso il furto alla Direzione del Genio; espose anzi diffusamente tutti i minuti particolari del fatto.

Malgrado questa confessione, Stiller non venne liberato e dovette subire la sua condanna, mentre Szeliga morì in carcere. Siccome poi tutti i tentativi di riabilitazione fallirono, l'interpellante intende ora di promuovere una discussione in proposito al Parlamento.

Nuova scoperta fotografica.

Telegrafano da Parigi, 2:

Il professore Gailletet presentò al Ministero della guerra un apparecchio, di sua invenzione, che permette di prendere istantaneamente fotografie in un raggio di dieci chilometri.

L'apparecchio venne esperimentato in presenza di Colonne, membro dell'Istituto di Francia.

Si tratta di un apparecchio a nove obbiettivi, che sale in un pallone frenato. L'esperimento dette risultati ottimi. Si presero i piani della campagna di Lagombran con le strade, le case, gli alberi, tutti i minimi particolari.

Usurpazione di territorio italiano.

Ci scrivono da Aosta, 3:

(*T.*) — Se l'Ospizio del Gran San Bernardo si trova sulla frontiera dal lato svizzero, quello del Piccolo San Bernardo fu sempre creduto trovarsi sulla terra italiana. Esso appartiene d'altronde al Magistero Mauriziano, che provvede alla sua sussistenza.

Il confine dei due Stati, al valico del Piccolo San Bernardo, è chiaramente segnato sopra un macigno, detto *Les Pierres*, che si trova a qualche metro oltre l'Ospizio, verso meriggio.

Dall'epoca dell'annessione della Savoia alla Francia, la linea di confine segnata dall'incisione sulla pietra fu sempre rispettata, ma dall'ingresso al Ministero del Boulanger, le cose mutarono d'aspetto. Gli agenti della forza e della dogana d'oltre monte incominciarono a palesarsi petulanti e protervi, formulando le più insussistenti pretese sul tratto di terra che si stende dalla frontiera all'Ospizio. Imbaldanziti dal non incontrare seria opposizione, crebbero le loro ardite pretese, ed ora, spintisi sino all'Ospizio, vogliono ad ogni costo considerarlo come fondato su territorio nostro, perchè un segno in una pietra superiore non coincide con quello in discorso.

I gendarmi francesi accedono liberamente ed in divisa nel fabbricato Mauriziano (ciò che gli svizzeri nel Grande San Bernardo non permettono ai nostri carabinieri), il veterinario francese vi ispeziona il bestiame, ed altre Autorità, con inappuntabile sicumera, vi fanno atto di padronanza.

Il comm. canonico P. Chanoux, rettore dell'Ospizio, ha denunziata questa addentatura (*empiètement*), chiedendo un regolare stabilimento di termini: « Quand il s'agit de la délimitation d'une frontière internationale — scrive egli — il ne suffit pas que la loi soit écrite sur le papier qui n'est pas visible à tout le monde, mais il est rigoureusement nécessaire qu'elle soit écrite visiblement sur le terrain. »

Intanto un contrabbandiere, chiarito in contravvenzione sul territorio che era al contatto e che si vuole nostro, fu dal Tribunale — posto nel bivio — prosciolto dall'imputazione.

Si spera che il Governo darà ascolto al reclamo dell'egregio rettore dell'Ospizio, e che non tollererà illegittime usurpazioni del territorio nazionale.

I francesi ci hanno già rapito il Monte Bianco, mirerebbero ora al Piccolo San Bernardo?

Violenti bufere in Italia.

Abbiamo da Padova, 2:

Una violentissima bufera s'annuncia da tutto il versante Adriatico, e pure qui ne abbiamo sentore, col vento di ieri sera; vento freddo e tale da lasciar capire che una burrasca violentissima ne doveva essere la causa principale.

Mentre in città i danni furono relativamente non gravi, serie conseguenze apportò la bufera al servizio ferroviario Venezia-Padova e linee vicine.

Sul ponte della Laguna il vento strappò dal treno merci 1371 i copertoni ai carri, e sparse sui binari le tavole dei carri-legname, causando la sospensione del servizio fra Mestre e Venezia per oltre tre ore.

Si dovettero inviare soccorsi da Venezia e da Mestre: essendovi nelle due stazioni, anche per l'ora, poco personale disponibile, si dovette rimediare alla meglio.

***

Abbiamo da Ferrara, 2:

Una terribile bufera si scatenò stanotte, verso le 24. La circolazione era diventata impossibile, i fili telefonici furono guastati; e le comunicazioni coll'officina elettrica interrotte.

Il muro di cinta del convento Santo Spirito si rovesciò. Nessuna disgrazia.

Da stamane nevica.

***

Abbiamo da Modena, 2:

Stanotte, dopo un fortissimo vento, il cielo si è coperto di nubi, e da poco ha cominciato a scendere la neve, la quale continua ancora e ci ha ripiombati in pieno inverno.

***

Abbiamo da Firenze, 2:

Dopo alcune giornate splendide, veramente primaverili, stamane cadde un'abbondante nevicata.

La temperatura è rigidissima.

***

Abbiamo da Lucca, 2:

Abbiamo da due giorni un tempo indiavolato, piove, tuona e grandina; e, mentre scrivo, nevica in abbondanza. L'atmosfera è ritornata rigida.

***

Abbiamo da Imola, 2:

Da stamane nevica incessantemente. I tetti sono tutti bianchi, ma le strade fangose non ne serbano traccia se non qua e là.

Sui monti della vallata del Santerno la neve s'accumula con più intensità.

***

Abbiamo da Bologna, 2:

Ieri mattina, nelle prime ore, cominciò a nevicare abbondantemente e continuò sino alle 15, salvo brevi momenti di sosta.

Sui tetti, nei prati e nei campi la neve ha attecchito, e tutto intorno alla città la campagna biancheggia.

La temperatura si è abbassata di molto, il barometro pure, e la stagione è variabilissima.

***

Abbiamo da Mantova, 2:

Iersera, verso le 23, si è scatenato su Mantova un temporale, accompagnato da forte vento, che faceva sbattacchiare qua e là porte e finestre, mentre grosse nubi si addensavano rovesciando acqua e neve in turbini vorticosi.

Il temporale è durato parecchie ore, producendo un notevole abbassamento di temperatura.

La vita che si vive

E' morto a Nizza Eugenio Vivier; un uomo che in passato occupò un posto primario fra gli originali.

Era sonatore di corno; ma non è questa sola qualità che lo rese noto al mondo; sono, essenzialmente, le sue facezie, il suo spirito motteggiatore, le sue trovate.

La sua notorietà incominciò a Poitiers, ove egli si era recato a studiare diritto. Un giorno introdusse un asino nell'aula della Facoltà e lo fece salire sulla cattedra. Il bidello, informato dell'avvenuto, entra furibondo nella sala, e volgendosi con cipiglio severo a Vivier, esclama: « Quello è veramente il maestro che fa per voi! »

Mentre studia diritto, Vivier si esercita nel suono del corno, e a forza di esercizi riesce a fare tre note nello stesso tempo.

I cittadini di Poitiers si commuovono a questo miracolo, e Vivier diviene tosto celebre in tutta la città. Egli trova così degli amici e protettori, i quali lo inviano a Parigi.

Giunto nella capitale, grazie alle risorse del suo spirito, egli si fa tosto largo ed acquista la conoscenza di personaggi illustri e la protezione di dame della più alta società.

Mentre si procaccia notorietà nei salotti, non trascura di richiamare su di sè l'attenzione anche della folla con delle stravaganze.

Una notte, ad esempio, attaccò un filo di ferro da un capo all'altro della piazza della Borsa, ove egli abitava, e nel mattino seguente fece correre sul filo un vitello attaccato a dei ganci, con grande meraviglia dei passanti.

Di passo in passo egli percorse brillantemente la sua fortunata parabola. Dalle sale dell'aristocrazia egli venne introdotto in quelle delle Corti d'Europa.

Napoleone III lo chiamava spesso presso di sè durante gli ozi della campagna, e si divertiva assai alle sue fantasie, ai suoi racconti, alle sue trovate. Il re di Prussia lo trattava famigliarmente.

Giunse persino a penetrare nel palazzo del sultano, ed a conquistarne le simpatie.

Egli fu pure chiamato a Londra dalla regina. Durante la sua dimora nella Corte inglese, il duca di Wellington lo pregò di eseguire la *Marcia dei granatieri* per festeggiare l'anniversario della battaglia di Waterloo. Ma Vivier, che era anche profondamente patriota, si sente offeso e risponde: « Un altro anniversario, se volete, ma questo no. »

Intanto le notizie delle sue gesta pervengono a Pietroburgo, e lo tsar lo invita a recarsi alla sua Corte. Vivier accorre ed in poco tempo conquista la confidenza anche del potente sovrano del nord.

Fra altro lo tsar impara da lui a fare delle bolle di sapone piene di fumo di pipa.....

Vivier un bel giorno si accende di passione per..... i rettili, e ne fa una grande collezione. Ritornando dall'Inghilterra con un nuovo contingente per il suo museo, disse al doganiere che si preparava a visitare i suoi bagagli per vedere, secondo l'uso, se essi contenessero roba da dazio:

— Aprite, se ciò vi può fare piacere, solamente io vi prevengo che questa valigia è piena di serpenti.

— Diavolo! — esclamò il doganiere imbarazzato. — Aprite pure voi stesso.

— Niente affatto, — rispose Vivier, — è a voi che ciò interessa, giacchè voi, dopo tutto, siete il funzionario.

Un'altra volta, invitato a desinare da dei buoni borghesi che volevano sentirlo, non disse una parola durante tutto il tempo del pranzo.

— Come mai questo artista può passare per avere tanto spirito? — susurravano i convitati. — Per buona sorte dopo pranzo ci farà sentire qualche cosa.

Terminato il desinare, passarono nel salotto. La padrona di casa s'avvicinò a Vivier e sorridendo disse:

— Il signore ci suonerà qualche cosa.

— Vogliate scusarmi, signora, ma mi è impossibile.

La signora insiste; aveva annunziato ai suoi invitati che avrebbero udito il grande sonatore.

— Come, signore, ma tutti sono impazienti di applaudirvi.

Ma Vivier, seccato, l'interruppe:

— Mio Dio! Ho mangiato così poco.....

La povera signora, mortificata, non si arrischiò più d'insistere.

In questi tempi Vivier, la cui notorietà era ormai tramontata come un bel sole dopo una serena giornata, se ne viveva a Nizza sempre tranquillo e gaio.

Tutto il segreto della felicità, disse a un giornalista che recentemente si era recato a visitarlo, consiste in questo: « Avere dei buoni motti per ridere e fare delle bolle di sapone. »

***

La penultima.

La portinaia ad un'inquilina delle soffitte.

— Sapete che hanno rubato 100 mila lire alla padrona di casa?

— Me ne rincresce; ma ad ogni modo è meglio che le abbiano rubate a lei che a me povera diavola.

***

L'ultima.

Stupidini è su tutte le furie.

— Figurati, dice, che aveva comprato una bellissima rivoltella per difendermi dai ladri mentre dormivo.

— Ebbene?

— Ebbene, questa notte sono venuti i ladri e me l'hanno rubata.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO

Spiegazione precedente: Empi-reo.

Per oggi: Manovrabile a pompe.

LAVORATORE

Un grave incendio a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 22,20:

Oggi si sviluppò un incendio nel magazzino di canapa Facchini, situato nell'ex-chiesa di Santo Spirito. L'opera d'isolamento fu difficilissima. I pompieri lavorarono meravigliosamente. Il danno ascende a 100,000 lire.

La grave questione dell'istituto tecnico di Alessandria.

La chiusura del bilancio.

Alessandria, 3 marzo.

(GAGLIARDO) — Ieri sera, discutendosi il bilancio, tornò in campo la grave questione dell'Istituto tecnico, che costa al Municipio annualmente L. 58,000, le quali dovrebbero essere a carico della provincia.

Ami insistette perchè il sindaco, valendosi dell'opera del deputato e dei senatori nostri concittadini, invochi dal Governo una legge che legalizzi la posizione del nostro istituto, ora governativo soltanto per decreto reale.

Olca propone di saltare, come si dice, il fosso, e far sentire al Governo che, non ottenendo giustizia, il Comune s'intenderà svincolato da ogni impegno, rendendo autonomo l'Istituto.

Il Consiglio si appassiona molto a questa discussione, mostrando di voler uscire una buona volta da una situazione tanto anormale e rovinosa per Alessandria.

Parlano ancora Bobbio, Carelli e Solia; e alla fine il Consiglio approva un ordine del giorno proposto da Ami, col quale si demanda al sindaco la nomina d'una Commissione di legali coll'incarico di esaminare la vertenza e riferire in una prossima seduta.

Quindi il Consiglio stanzia le seguenti nuove somme:

L. 5000 per un progetto della ferrovia Alessandria-Ovada; L. 200 per gli Ospizi marini; L. 200 pei premi alla mostra taurina; L. 2000 per spese impreviste. Totale L. 7400.

Di una eguale somma viene aumentato il prodotto presumibile del dazio, portandolo a L. 794,400, e si chiude il bilancio nella somma complessiva di L. 2,111,434 27.

La seduta è sciolta alle 24.

Pel centenario della battaglia di Marengo.

Alessandria, 3 marzo.

(GAGLIARDO) — Stamane ebbe luogo al Municipio l'assemblea generale della Società di storia della provincia di Alessandria.

Dopo animata discussione, si approvò la proposta della Presidenza di tenere una conferenza pel centenario della battaglia di Marengo, il 14 giugno.

Si stanno ora iniziando pratiche per avere l'adesione di qualche illustre storico a cui affidare il non lieve compito.

Per la donna tagliata a pezzi.

Una fogna esaminata.

Verona, 3 marzo.

(NICORA) — L'Autorità giudiziaria ha ordinato ieri lo spurgo e l'esame del pozzo nero nella casa di un'amica intima della Italia Ca-

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(35)

LA

PRINCIPESSA NERA

ROMANZO

di LESCAT

I timori pel fallimento dei Misoret erano da lungo tempo dissipati, e tuttavia Ferdinando non pensava a ripartire. Non aveva dimenticata la promessa fatta a Marcella, ma ne differiva l'esecuzione. Parlava sovente con Carlotta della loro amica.

— Sì, signorina Carlotta, torneremo a vederla presto. Può dirglielo quando le scriverà.

Quel « presto » egli lo rimandava di settimana in settimana.

Giovanni di Semmilers dimostrò senza grande difficoltà la necessità di prendere delle misure pel taglio della foresta di Lanses. La signora Fourneron non fu male accolta quando parlò di riparazioni urgenti al tetto della casa, riparazioni per le quali ci voleva l'occhio del padrone. Persino il ritratto di Sant'Agnese lo tratteneva con quel legame misterioso che unisce l'artista alla sua opera.

I quattro congiurati si felicitarono fra di loro; ma la neve, non ancora aspettata, venne a cadere, e Giovanni fece in tutta fretta i suoi preparativi di partenza.

Vi fu, in casa della signora Fourneron, un ultimo conciliabolo, e siccome ella si desolava della perdita di un così prezioso alleato, egli disse:

— Ma, in fin dei conti, zia, siete poi sicura che quella donna esista? Per parte mia comincio a credere che siamo partiti in crociata contro mulini a vento. Io cercai di confessare Ferdinando; non sono un direttore di coscienza molto esperto, ma, fra uomini, lo sapete, si chiamano le cose col loro nome. Ebbene, Ferdinando ha risposto a tutte le mie domande col più gran candore, dipingendo, da artista, ma non da innamorato, le diverse bellezze femminili incontrate nel corso dei suoi viaggi: la turca, la montenegrina, l'italiana; ma, ve lo ripeto, senza la più leggera emozione.

— Io, — disse Aglaè, — ho parlato colla signorina Carlotta; ella proclama Ferdinando il più virtuoso degli uomini.

— Se interrogassimo Lilla? — propose la signora Fourneron.

Gli altri tre protestarono.

— Eh! via! credete che faccia le sue confidenze a sua figlia e che la conduca con lei a quelle visite?

Poi, siccome erano tutti e quattro persone delicate e oneste, trovarono ripugnante quell'inchiesta con una bambina.

— Ma allora — disse Aglaè, riassumendo la situazione — noi non abbiamo fatto altro che abbattere una porta aperta, e non valeva la pena di far lega contro una nemica che non esiste.

Si sentivano come delusi e quasi quasi se la prendevano con Ferdinando, troppo savio e virtuoso.

— Ebbene, tanto meglio, — conchiuse la zia Fourneron, — potrò sopprimere le partite alle carte e andar a letto più presto alla sera.

— E poi — disse Aglaè — il gran freddo verrà presto, e nello studio di Ferdinando non ci fa troppo caldo; l'altro ieri io ho sternutato tre volte tornando a casa, non è vero, Eulalia?

— Allora — dichiarò Giacomo — la lega di famiglia è sciolta; noi rinunciamo a salvare colui che non è in pericolo.

I quattro congiurati si separarono; l'avvenire doveva insegnar loro che è imprudenza disarmare troppo presto. Mentre la lega di famiglia s'addormentava in una sicurezza menzognera, la nemica non s'addormentava; aspettava, non senza impazienza, ma senza fretta imprudente che il momento venisse per lei d'entrare in scena.

XVIII.

Marcella Mériadec non era nata cattiva; cresciuta in un altro ambiente sociale sarebbe forse stata buona; ma ella apparteneva a quella classe borghese piena di vanità, in cui la donna arrossisce del lavoro. Se fosse nata in una di quelle famiglie nobili, nelle quali le credenze religiose sono conservate come tesoro, ella avrebbe accettato con rassegnazione la sua povertà; se fosse nata in una famiglia del popolo, avrebbe cercato d'arricchirsi col lavoro, coll'industria; la figlia vanitosa della borghesia respinse il lavoro come una menzogna, mantenne l'ambizione e la cupidigia, e si cullò nelle più folli chimere.

Nella sua famiglia, del resto, ella non trovava esempi di onestà profonda, nè grandi lezioni cristiane. Suo padre, il bel capitano Mériadec, era stato collocato a riposo ben avanti il limite dell'età da un ministro poco indulgente, per certi peccatuzzi d'indelicatezza che, se non macchiano l'uniforme, possono diminuirne la dignità: troppi debiti, troppi inganni. Egli aveva sposato in una guarnigione di Normandia una bella fanciulla, che credeva ricca e che non lo era; la normanna credeva anche lei ad un buon affare sposando un ufficiale, che aveva davanti a sè un bell'avvenire: avvenire da una parte, fortuna dall'altra; tutto sparì ad un tratto. I due coniugi vennero a nascondere in fondo alla Bretagna la loro umiliazione, la loro delusione, la loro miseria. Il non fu un paradiso.

Marcella crebbe in mezzo alle recriminazioni, ai rimpianti. Quando i suoi genitori erano, cosa rara, di buon umore, il padre raccontava, con parole appena velate, le sue scappate di gioventù; la madre parlava delle sue brillanti conquiste d'un tempo, del generale, del prefetto che le facevano la corte, dei complimenti che le venivano prodigati. Marcella non riceveva altre lezioni; lezioni di ambizione, di vanità, di leggerezza. Come poteva ella non essere leggera, vana, ambiziosa?

Quand'era bambina non le avevano raccontata la storia d'una povera fanciulla condannata ai più duri lavori? Una fata appariva e Cenerentola andava al ballo e il figlio del re la sposava. E perchè tutto ciò? Perchè ella aveva il piede più piccolo di tutte le donne del regno, perchè sola ella poteva calzare la pantofola di vetro. Marcella guardava il suo piedino lungo, sottile, che ballava comodamente nei grandi stivaletti di Valeria, mentre Valeria non poteva far entrare il suo largo piede nei piccoli zoccoli di lei.

Poi venivano le gravi lezioni della storia. Che diceva la storia? Delle cose quasi altrettanto meravigliose. Qua, un re di Francia s'innamora di una schiava armena e ne fa la sua regina; un altro re condanna a morte la moglie per sposare una sua serva; in Russia una ragazza d'albergo siede sul trono degli tsar. Poi la lunga lista di quelle regine non regnanti, ma tanto potenti sul cuore dei loro reali amanti; questa che revoca i ministri, quella che decide delle guerre, che tiene il destino della monarchia nelle sue manine. E per tutte quelle donne, un solo merito: la bellezza.

A che scopo lavorare allora, poichè bastava essere belle per riuscire alle più splendide fortune? La fanciulla si guardava nello specchio, e sorrideva alla sua immagine, alla sua bella capigliatura, ai suoi grandi occhi punteggiati d'oro. E si domandava se la Pompadour o la Du Barry avevano la pelle più bianca, gli occhi più grandi, i capelli più lunghi e più morbidi.

Era assorta in una meditazione di quel genere il giorno in cui Valeria, tutta ansante, più rossa ancora di ciò che era abitualmente, entrò nella sua camera, esclamando:

— Ah! mia cara Marcella, sono stata chiesta in matrimonio da Luigi, quel mio bel cugino, del quale t'ho tanto parlato. Egli arriva fra otto giorni, te lo presenterò, vedrai com'è amabile e bello! Sono felice, tanto felice!

Poi, terminata la sua confidenza, ella lasciò la sua amica continuare davanti allo specchio la sua meditazione interrotta. Ma aveva adesso le sopracciglia aggrottate quella bella immagine di Marcella e la fiamma cupa dei suoi occhi le dava un'aria di rassomiglianza colla crudele merovingia Fredegonda. Lo specchio le diceva che era bella, ma ciò che sapeva della vita moderna le diceva anche che i re si fanno rari e che era poco probabile che uno di loro venisse a smarrirsi nelle solitudini di Kerošek, e che i figli dei banchieri non erano da sdegnare.

L'uomo aspettato dalle due fanciulle, il futuro marito dell'una, il futuro amante dell'altra, era uno di quei prodotti della civilizzazione parigina, che sarebbero uomini, forse, se non mancasse loro il cuore. Alto, largo di spalle, con capelli e barba neri, elegante, brillante, d'umor gaio, egli aveva grandi successi colle donne, ma non faceva nessuna follia.

Suo padre gli aveva inculcato i principii della saviezza.

— Guardati da tutte le debolezze sentimentali; soltanto gli sciocchi si lasciano prendere, e, nel nostro secolo, gli innamorati fanno ridere.

(Continua).

Spettacoli di domenica 4 marzo.

REGIO (Spettacoli d'opera) C pari — Ore 20,00: *Otello* opera — L. 2.

CARIGNANO (Comp. d'operette Ciro-Scognamiglio), ore 20,30: *D'Artagnan* — L. 0 70.

ALFIERI (Comp. milanese E. Ferravilla), ore 15: *El signor de Pancotti; On ongent teatral; El duell del sur Panera* — Ore 20,30: *El dottor di Duino; El massèe sentimental; On scrolar de Pichmann* — L. 0 70.

BALBO (Spettacoli d'opera), ore 20,30: *Il Barbiere di Siviglia*, opera.

GERBINO Compagnia dei fantocci fratelli Prandi, ore 15 e 20,30. — L. 0 60.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cuniberti), ore 15,30: *I pifer d'Ancaiano* — Ore 20,30: *Ciarafi* 'l *Fea* — L. 0 70.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Excelsior*. L. 0 30.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA INTERNAZIONALE, via della Zecca, 25, aperta dalle 9 alle 16 1/2, prezzo centesimi 25. Alla domenica ed al mercoledì serate con proiezioni dalle ore 20 1/2 alle 23. — Ingresso cent. 50.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

È stato pubblicato:

CELSO FERRARI

La Libertà Politica

e

Il diritto internazionale

Saggio di interpretazione sociologica della storia

Un volume in-8° grande — Pagine 350 — L. 4.

mati, certa Douarché, che conviva col tutore. Stamotte fu fatta l'operazione, ma nulla si rinvenne di quanto si sperava, cioè la testa e le gambe della donna trovata a pezzi.

Il cardinale di Verona gravemente ammalato

Verona, 3 marzo.

(Nicolay) — Sua Eminenza Marchese Luigi, cardinale di Canossa, arcivescovo di Verona, è caduto gravemente ammalato; dall'esame medico si rilevarono i segni della pneumonite al polmone destro.

Un morto risuscitato.

Abbiamo da Napoli, 2:

Luigi Ercole, noto beccaio, fu preso da un improvviso malore e cadde come morto. Creduto tale dai parenti ed amici, non si tardò a preparargli solenni funerali.

La bara era riccamente addobbata e molti ceri bruciavano dinanzi al feretro.

La Società dei beccai era stata convocata per seguire il cadavere, quando l'indomani il morto risuscitò.... Si trattava d'un caso di catalessi durato 24 ore.

Figurarsi lo spavento e ad un tempo la gioia dei parenti ed amici quando Ercole discese dalla castellana e diede loro la lieta novella di essere risuscitato!

I delitti degli indiani nell'Argentina.

Telegrafano da Buenos Aires, 3:

Una grave notizia viene comunicata da Colonia Gandolfi nel Chaco.

Un gruppo di indiani che erano riusciti ad essere ammessi come terrazzieri nei lavori della fattoria del signor Simon Ostwald, assalirono improvvisamente il fattore signor Pablo Manjes, uccidendolo a colpi di bastone; quindi massacrarono tre contadini, una donna ed un bambino di otto anni, bruciandone i cadaveri.

Saccheggiata la fattoria, dettero fuoco allo stabile, fuggendo. Portarono con loro, tra l'altro, vari remingtons e quattromila cartucce. E' stata inviata ad inseguirli una compagnia di cavalleria.

REATI E PENE

Il processo del prete Pezi.

Ci telegrafano da Viterbo, 3, ore 20,15:

Stamane si riprese il dibattimento del processo Pezi. L'imputato Calabrò spontaneamente chiede di fare delle dichiarazioni. Fatto uscire dal gabbione e portato dinanzi alla Corte, si inginocchia, piangendo e implorando perdono al procuratore del re per la differenza tra i suoi interrogatorii orali con quelli scritti. Per troncare la situazione, il procuratore del re interviene e rialza il Calabrò. Questi, fra la più viva attenzione, fa delle dichiarazioni poco importanti. E' notevole soltanto la rivelazione che egli fa dei segnali che, per mezzo di colpi nel muro delle carceri, il prete Pezi trasmetteva al Vincenti e al Governatori. I segnali tendevano ad indurre il Vincenti ad insistere sul Calabrò, perchè mantenesse le deposizioni rese nel processo Valle-Benedetti.

Chiamato il Vincenti, e interrogato su quest'ultima circostanza, nega tutto.

Governatori però ammette i colpi, affermando di ignorarne il significato.

Segue l'interrogatorio del Cottamai Silvestro, che prima di parlare chiede che sia allontanato dall'aula Vincenzo Pellegrini, fratello del condannato. Cottomai si rivela subito scaltrissimo parlatore e commediante, superiore in questo al Vincenti.

Il presidente comincia a ricordargli i suoi precedenti penali, che sono poco lusinghieri.

Alle Assise di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 23:

Stamane alle Assise i giurati mandarono assolto Giuseppe Pennone, accusato di omicidio in rissa. Nel pomeriggio pronunciarono un altro verdetto di assolutoria pel commesso daziario Federico Silvestri, imputato di peculato.

Una scala aerea che precipita.

(Tribunale di Vercelli).

Vercelli, 3 marzo.

(Don Mario) — Il 30 ottobre 1898, in Trino, una scala aerea, alla si stava provando da una squadra di pompieri, e sotto la direzione dell'ing. Aristide Cicognani, rappresentante della Società Lombarda di Milano, fabbricante di scale, si ruppe, trascinando con sè i pompieri.

I pompieri che rimasero più o meno feriti guarirono, tranne tale Negri, a cui, dopo qualche mese, si sviluppò una meningite, che lo trasse a morte. La morte fu detta conseguenza della caduta.

Si dibattè il processo innanzi al nostro Tribunale, davanti a cui si costituirono Parte Civile la famiglia del Negri, i pompieri danneggiati e la Compagnia internazionale di assicurazioni contro gli infortuni.

Il Tribunale condannò l'ing. Cicognani, contumace, a due anni di detenzione ed a L. 2000 di multa, ai danni e alle spese verso la Parte Civile.

Ritenne poi civilmente responsabile la Società Lombarda.

Mascagni in tribunale.

Abbiamo da Pesaro, 2:

Per citazione direttissima, in seguito a querela del sindaco avv. Alessandro Cardinali, il maestro Mascagni doveva comparire il giorno 9 dinanzi al Tribunale per rispondere di oltraggio, in causa del noto incidente avvenuto dopo i funerali del comm. Guido Carnevali.

La causa, però, è stata rinviata al 30 marzo per legittimo impedimento del Mascagni, che è partito per la Russia.

SPORT

Società del Paper-Hunts.

Mercoledì, 7 corrente, avrà luogo un *Paper-Hunt*.

Appuntamento alla fermata Gorbido degli Acceriti (stradale di Orbassano); arrivo nei pressi di Orbassano.

Nei giorni di caccia verrà esposta la bandiera sociale nella Galleria Subalpina, davanti alla sede della Società delle corse.

I signori soci che non avessero ancora portato i loro distintivi (bottoni), sono pregati di farlo immediatamente, dovendosi portare il distintivo alle caccie.

Calendario ippico di marzo.

Riunione torinese rimandata.

Diamo le date delle varie riunioni ippiche che si terranno in Italia nel corrente mese:

Galoppo: Pisa (11-18); Palermo (22-25); *Trotto:* Verona (11-14); Lonigo (24-25).

La riunione torinese al trotto che doveva aver luogo il 18 e 19 corrente è stata rimandata al 14 e 17 giugno.

Festa automobilistica a Torino.

Lunedì, 19 marzo, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'Automobile Club d'Italia (ex locale del Veloce Club, parco del Valentino). Nello stesso giorno verrà pure inaugurata la prima grandiosa fabbrica d'automobili, sita in corso Dante, con intervento delle Autorità e delle più spiccate personalità automobilistiche.

Il nuovo sferisterio torinese.

L'inaugurazione di questo nuovo ritrovo sportivo, di cui abbiamo già parlato, avrà luogo ai primi di aprile. E' stata scritturata una valente squadra di 14 giocatori, fra cui ricorderemo: Sassone (Torino), Banchini Bruno, Manzoni Giulio, Bessi, Franceschini, Lotti, Maggi (di Prato-Toscana), Gabri (Scarnafigi- Piemonte) e Laferrere (campione italiano al pallone di gomma, di Torino).

Il principe di Galles "chauffeur„

Una notizia che farà piacere nel mondo automobilistico.

Il principe di Galles, fino ad oggi fervente ippofilo, sta per diventare *chauffeur*. Egli ha ordinata una magnifica vettura con motore a 6 cavalli, ad una delle primarie fabbriche inglesi. Nell'attesa, l'erede del trono inglese sta prendendo lezioni per la manovra di detta vettura da un abile macchinista.

Probabilmente il principe parteciperà al *Giro d'Inghilterra*. Questa sarà nel 1900 la più grande corsa automobilistica inglese.

Arti e Scienze

L'«Otello» con Giraldoni. — Questa sera al teatro Regio si avrà uno spettacolo straordinario e popolare, cioè l'*Otello*, di Verdi, in cui la parte di Jago sarà sostenuta dal valente baritono signor Giraldoni.

Lo spettacolo è anche popolare, avendo l'impresa portato i prezzi a L. 2 per l'ingresso alla platea ed alla galleria, ed a L. 3 le sedie.

Una serata elettrica all'Esposizione fotografica internazionale. — Questa sera dalle ore 20,30 alle 23, le sale dell'Esposizione saranno aperte ad una serata elettrica con proiezioni luminose e radiografie.

Il prezzo d'ingresso è di centesimi 50. I ragazzi accompagnati, di età inferiore agli anni dieci, avranno libero l'ingresso.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

L'inaugurazione del busto al prof. Giacomini

Questa mattina, alle ore 10, ebbe luogo all'Istituto anatomico di corso Massimo d'Azeglio, la solenne inaugurazione del busto al prof. Carlo Giacomini, stato eretto per opera di un Comitato di studenti, che furono già suoi allievi.

Alla cerimonia, che si svolse nella grande aula dell'Istituto anatomico, intervennero il prefetto, il dottore assessore Vandoni in rappresentanza del sindaco, parecchi consiglieri comunali, numerosissimi medici e professori di Università, e una gran folla di studenti che popolava tutti i banchi del vasto anfiteatro.

Il busto, opera pregevolissima del giovane scultore Michelangelo Monti, sorge sopra un architravetto che domina la cattedra.

Disse il discorso inaugurale il prof. Romiti dell'Università di Pisa, che venne presentato dal rettore prof. Mosso.

Il Romiti, con uno splendido discorso, disse brevemente della storia dell'anatomia umana in questa seconda metà del secolo, e dell'opera intelligente, efficace e altamente benemerita del Giacomini, di cui tratteggiò con affetto veramente fraterno la bella figura.

Il discorso del prof. Romiti fu calorosamente e lungamente applaudito.

Parlò quindi il signor Giovanni Borsetti, presidente del Comitato promotore, ringraziando tutti gli intervenuti, e specialmente le Autorità, il Comune e la Provincia, che efficacemente cooperarono all'erezione del busto.

Alle 11 la bella cerimonia era compiuta, e i numerosi invitati uscivano dalla grande aula. Molti però, si soffermarono ancora per qualche tempo nell'Istituto, visitando le ricche aule, ed i vasti eleganti locali di cui la nuova scuola si compone.

Molti anche si recarono a visitare il corpo del Giacomini, che per espressa sua volontà vien conservato nell'Istituto stesso.

Arrivi. — Giunsero ieri dalla capitale il senatore Bargoni e i deputati Danèo, Bertetti, Gianolio, Capoduro, Berio e Calleri Giacomo.

Il Comitato del banco di beneficenza, presieduto dal colonnello Rossano, mentre annunzia che l'esito della vendita fu soddisfacente, non ostante le traverse causate dall'*influenza*, rivolge un vivo ringraziamento a quanti con cospicue oblazioni in denari e in oggetti, e coll'opera fecero sì che anche in quest'anno il banco desse utili frutti alle venti Opere pie beneficate.

Ritardi ferroviari. — Ieri vi fu una recrudescenza nei ritardi ferroviari.

Il treno *omnibus* Modane-Susa delle 10,55 ritardò un'ora, il treno di lusso della notte da Roma 40 minuti, il diretto Roma-Firenze-Pisa-Genova 35 minuti, e quello della stessa linea delle 22,43, 28 minuti.

Parecchi altri treni ritardarono dai 23 ai 10 minuti.

Grave disgrazia sul lavoro. — Verso le ore 21,30 di ieri, certo Rizzo Guido, di 18 anni, abitante in via della Rocca, N. 41, garzone muratore, addetto ai lavori della fognatura, mentre, attaccato alla fune del torno, discendeva nel pozzo all'angolo delle vie Mazzini e Carlo Alberto, gli sfuggì di mano la corda e cadde dall'altezza di metri due e mezzo, riportando la frattura della gamba destra.

Per cura di alcuni suoi compagni di lavoro venne tosto estratto dal pozzo. Quindi due guardie municipali lo accompagnarono al San Giovanni, dove fu ricoverato. I medici non si pronunciarono sulla sua guarigione.

Scampata per miracolo. — Iersera la ragazzina Legnetti Alessandrina, d'anni 5, abitante in via San Massimo, N. 44, volendo attraversare di corsa la suddetta via, venne urtata e gettata a terra da un carrozzone elettrico che procedeva verso il ponte in ferro. Il conduttore Sconavino Lorenzo fu pronto a dare il freno elettrico, fermando quasi di botto il carrozzone, e riuscì in tal modo a salvare da una disgrazia grave la piccina, che è rimasta contro il salvagente.

Sopraggiunto il padre, se la portò a casa, non avendo la piccina riportato alcun male.

Un povero vecchio sotto un carro. — Intorno alle 10 di ieri certo Cagliero Giovanni, d'anni 70, carrettiere, mentre percorreva il corso Vercelli in condotta di un carrettone vuoto, tirato da un asino, ad un tratto questo, spaventatosi non si sa di che, tentò di darsi alla fuga. Il povero vecchio, cercando di trattenerlo, fu invece gettato a terra, ed una ruota del veicolo, passandogli sopra la gamba sinistra, gliela fratturò. Sollevato dai passanti e adagiato sul medesimo carro, che si era fermato a breve distanza, fu condotto alla vicina sua abitazione. Due guardie rurali quindi lo medicarono con apposito bendaggio e lo accompagnarono al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in circa due mesi e mezzo, salvo complicazioni.

Incidente di rotabile. — Ieri a mezzogiorno, ad un carro-famagosta della Ditta Carpenato, carico di lastre di ferro, essendosi rotta la molla della ruota destra, dovette sostare sul binario tranviario in via Venti Settembre.

Il carro essendo impossibilitato a proseguire la strada, il devettore scaricare le lastre e ricaricarle sopra un altro fatto tosto venire, ma per tale operazione occorsero circa tre quarti d'ora, durante il qual tempo rimase sospeso il servizio tranviario delle varie linee percorrenti detta via, con quel piacere dei numerosi passeggeri che si trovavano nei vari carrozzoni è facile immaginare.

Cadute accidentali e investimento ciclistico. — Nella giornata di ieri dovettero ricorrere alle cure sanitarie: il pensionato governativo, signor Gilibaudi cav. Giovanni, di anni 63, per una contusione al piede destro, riportata in seguito ad investimento ciclistico, di cui fu vittima in piazza Carlo Felice da un ciclista che rimase sconosciuto; il ragazzino Filippo Giorgio, d'anni 4, per una ferita lacero-contusa alla fronte in seguito ad accidentale caduta mentre si trastullava in un cortile; Correggia Caterina, d'anni 58, per la distorsione di un piede, in seguito a caduta da una scala, dalla quale era scivolata.

I feriti però, di tutti i suddetti, sono lievi e vennero giudicate guaribili in pochi giorni.

Una pietra sul capo per inavvertenza. — Nel pomeriggio di ieri il muratore Scandala Giacomo, d'anni 42, mentre attendeva al suo lavoro in un pozzo in costruzione, della profondità di 6 metri, per la fognatura della casa N. 2 sul corso del Valentino, venne colpito al capo da una pietra lasciata cadere inavvertentemente nel pozzo stesso da altro operaio, Alture Antonio, che stava al disopra.

Lo Scandala ebbe a riportare due ferite lacero-contuse. Egli fu prima medicato provvisoriamente da una guardia municipale, la quale poi lo condusse al San Giovanni, e fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un cacciavite; una carta d'Italia; un portamonete con moneta di rame ed una spilla di metallo giallo; un biglietto di Stato di piccolo taglio; un fermaglio d'oro; una spilla di oro da cravatta; una somma inferiore a L. 40 in biglietti; una catenella d'argento con medaglietta; una somma inferiore a L. 3 in biglietti; una rivoltella con cartucce; un portamonete contenente denari e catenella d'argento; un anello d'oro con pietra; occhiali a mano montati su tartaruga; un braccialetto d'argento; un portamonete con somma inferiore a L. 5; occhiali montati in oro; un parapioggia e canna da passeggio uniti; un involto contenente cinti erniari; una canna da passeggio con pomello d'argento avente iniziali; un copripalle di pelliccia.

Musica al pubblico. — Programma che eseguirà il Corpo di musica municipale oggi, in piazza San Carlo, alle ore 16. In caso di cattivo tempo, sotto la Galleria Nazionale:

1. Marcia *Torino*, G. Vannuetti — 2. Sinfonia nell'opera *Rienzi*, R. Wagner — 3. Fantasia sull'opera *Loreley*, A. Catalani — 4. *Vorspiel Hänsel und Gretel*, E. Humperdinck — 5. Valzer *Mia Regina*, C. Coste.

STATO CIVILE. — Torino, 3 marzo 1900.

NASCITE: 37, cioè maschi 11, femmine 16.

MATRIMONI: Bianchetti Giacomo con Grosso Rosa — Collana Cesare con Agnello Maria Filomena — Foglino Luigi con Serrati Teresa — Gallo Pietro con Fratini Rosa.

MORTI: Fontana Angela (ved.) n. Calcagno, d'anni 76, di Vercelli, agiata, via Giulio, 7.
Canobbio Gioachino, id. 72, di Castelnuovo Scrivia, pensionato ferrovie, via Amedeo Avogadro, 8.
Fantone Margherita, id. 0, di Torino, scolara, via delle Brocca, 0.
Rossi Carlo, id. 70, di Novi Ligure, pensionato governativo, via San Pietro Vincoli, 0.
Tosco Caterina (ved.) n. Romero, id. 73, di Settimo Torinese, casalinga, via Cavalleriaza, 2.
Torta Rosa n. Celli, id. 25, di Vigevano, casalinga, via Amedeo Avogadro, 16.
Bianco Rosa (ved.) n. Albino, id. 52, di Torino, casalinga, via dei Fiori, 20.
Boaro Maria n. Ferrero, id. 42, di Narzole, casalinga, via Gioberti, 27.
Vandano Francesco, id. 60, di Moncalieri, pertinaio, via Santa Teresa, 14.
Balma Carlo, id. 30, di San Carlo di Ciriè, pensionato, stradale Lanzo, 120.
Settimio Secondo, id. 28, di Torino, meccanico.
Goitre Luigi, id. 76, di Venaria Reale, calzolaio.
Festa Annetta, id. 68, di Beinasco, cuoca.
Banfo Anna (ved.) n. Milanesio, id. 50, di Bra, casalinga.
Varasi Giuseppe Antonio, id. 72, di Alpignano, domestico.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale 24, di cui a domicilio 18, negli ospedali 6.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 25 febbraio al 3 marzo.

Magni E., impiegato, con	Cantini Carolina.
Leone Guido, falegname »	Leone C., op. tabacchi.
Deslessandri L., muratore »	Giacoletto Ant., sarta.
Grabbi Ernesto, manovale »	Canapa Gisc., tessitrice.
Forno L., inserv. postale »	Brayda M. E. v. Catto.
Gal Carlo, fondit. ghisa »	Novo Gina, tessitrice.
Borca Angelo, panettiere »	Massocco G., negoziante.
Basia Dom., fabbro-ferr. »	Giovara M., ombrellaia.
Parghè Callisto, sarto »	Appiano Maria, sarta.
Marioc C., imp. Ferrovia »	Pizzanti-Tosca.
Valobra L., imp. Ferrovia »	Lattes Ang., benestante.
Podestà Teresio Celestino »	Weiler Cat. Elisabetta.
Giustetti Fr., fond. met. »	Soita Maria, spolatrice.
Marino Pietro, commerc. »	Fontana Franc., sarta.
Carbonero Prosp., impieg. »	Calleri Madd., pattinarr.
Pintaldi G., furiere magg. »	Bensi Francesca.
Paresio Pietro Carlo L. »	Therz Federica Maria.
Fantini Giuseppe, orol. »	Grivetti Maria.
Chiaudano Pietro, operaio »	Camerano Carolina.
Omegna Angelo propriet. »	Tribuno Emilia.
Ferrero Enrico, negoz. »	Dotto Teresa.
Medina Giov. B., falegn. »	Romano Margherita.
Chiaberto Dom., margaro »	Ricchiardo Elisabetta.
Lanfranco Ant., guardia »	Tarella D. detta Lucia.
Peyrolero Giov., macell. »	Salaro Maria.
Avanzi Enrico, impiegato »	Massaglia Giovanna.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Anno 1900; mese di febbraio.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 155 — Fra celibi e vedove N. 10 — Fra vedovi e nubili N. 19 — Fra vedovi e vedove N. 3. — Totale N. 224.

Istruzione primaria dei coniugi.
Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 212 — Dal solo sposo N. 6 — Dalla sola sposa N. 6 — Non sottoscritti dagli sposi N. 0. — Totale atti N. 224.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 1 — Fra cugini N. 6 — Totale N. 7.

NECROLOGIO.

Brescia. — Cav. ing. Paolo Pavesi, già sindaco di Orzinuovi.

Modena. — Cav. avv. Luigi Frignani, consigliere presso la Corte d'Appello.

Siena. — Prof. Leopoldo Salvadori, insegnante di ornato nell'Istituto provinciale di Belle Arti.

Varese. — Cav. Luciano Fassi, già direttore provinciale delle poste.

COSE LIETE.

Onorificenza. — Il signor Ettore Migliore, noto commerciante della nostra città, è stato testè insignito della croce di cavaliere. Vivi rallegramenti.

Ancora la tragedia di Locana.

Simplex ci scrive da Ivrea in data 3 corrente:

Da informazioni giunteci or ora da Locana sono in grado di poterci dare altre notizie circa l'omicidio colà commesso dal carabiniere Otta, da voi annunciato nel numero di ieri.

Questi non avrebbe strozzato la Giachino Maria in casa sua, ma sulla pubblica strada verso le ore 2 del 1.o corrente, mentre con lui si recava in caserma, ove l'Otta diceva l'aspettava il suo tenente col di lei fratello Giacomo, esattore commerciale, e famiglia, per comunicazioni urgentissime riguardanti la sua mansione esattoriale.

Approfittando dell'oscurità e passando per una via deserta, l'Otta aggrediva la Maria e con un rasoio le tagliava quasi di netto il collo abbandonandola poscia a terra dopo averle rivoltate le gonne sullo stomaco per far credere che movente del delitto era stata la violenza.

Ritornava poscia all'abitazione del Giachino insistendo perchè anche lui l'avesse seguito in caserma, e mentr'egli si alzava gli domandò ove aveva tenere i denari, e seppe che li portava nel portafogli della giacca.

Fatti pochi passi sulla strada, l'Otta tentò di aggredire il Giachino, ma avendo questi opposta seria resistenza e rimproverato della mala azione, egli si scusò dicendo che voleva rendicarsi per avere egli sparlato di lui, supplicandolo a perdonargli quell'atto insano e ritornare a casa per bere una volta insieme.

Rincasati, mentre il Giachino offriva del marsala all'Otta, questi, che non cessava dal ringraziarlo, per dimostrargli la sua gratitudine disse di volerlo baciare. Ma mentre gli si avvicinava lo colpiva alla gola col rasoio ancor intriso di sangue della Maria, e gli produceva una ferita fortunatamente non molto grave.

In seguito, temendo di essere scoperto a causa delle grida del Giachino e della sua moglie, rientrava in caserma e si esplodeva un colpo di rivoltella al capo, che gli passava da parte a parte.

Il suo stato è disperato.

Suor Dolores.

Abbiamo da Bologna, 3:

Il giudice istruttore Valeriani si recò ieri all'Arcivescovado ad interrogare il cardinale Svampa riguardo al processo istruito contro Suor Dolores di Gesù, arrestata a Roma sotto l'imputazione di truffa.

L'esame durò un'ora.

Avanti di recarsi a Roma, suor Dolores fu per qualche tempo a Bologna in una casa monastica fuori porta Mazzini e godeva di tutta intera la protezione del cardinale Svampa.

NELLA BIBLIOTECA DELLA «STAMPA»

Dottor Carlo Ruata: *Cura e guarigione della tubercolosi polmonare.* — Città di Castello. Tipografia dello Stabilimento S. Lapi. L. 2 50.

Avv. Adriano De Cupis: Legge sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale (Testo unico approvato col R. D. 17 febbraio 1884, N. 2016), annotata e seguita dal relativo regolamento. — Torino, Unione-Tipografico-Editrice. L. 15

A. Rolando: *Cronologia storica di Roma fino al termine dell'Impero d'Occidente.* — Ditta G. B. Paravia e C.ia. L. 5.

Contabilità in partita doppia, sistema I. Bosco. Insegnamento per lettere manoscritte. — Torino, Carlo Clausen, editore.

F. Pernocchi: *La guerra.* — Milano, Carlo Aliprandi, editore. L. 3.

ULTIME NOTIZIE

La funzione d'oggi in San Pietro per l'anniversario dell'incoronazione del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 10:

Il *Te Deum* solenne in San Pietro pel Santo Padre comincerà alle ore sedici e mezzo. Si prevede che vi assisterà una folla immensa, avendo le Federazioni cattoliche affisso stamane in tutte le chiese un caloroso invito ai romani di parteciparvi. Le Società federate ed i Comitati parrocchiali interverranno con molte centinaia di torce. La Polizia prese delle speciali misure precauzionali per assicurare la libera circolazione della folla.

***

Lisbona, 4 (*Stefani*). — In tutte le chiese si è celebrato ieri l'anniversario dell'incoronazione del Papa.

I francesi temono una guerra coll'Inghilterra.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 9,5:

Il *Matin*, generalmente prudentissimo, pubblica un articolo, che è molto commentato, intitolato: «Prepariamoci!»

In esso osserva che le notizie di Londra segnalano uno stato di animo esaltato dalle ultime vittorie. Gli inglesi sentono che nel mondo intero, dopo che si è applaudito alle loro sconfitte, anche ora è rimasta l'impressione che l'Inghilterra non sia così forte come si credeva: ciò nocerà all'Inghilterra nelle future contestazioni internazionali.

Essa sente pertanto il bisogno di dimostrare che la sua potenza marittima non è scemata. Questo bisogno forse la trascinerà prossimamente ad una guerra contro la Francia: gli attacchi della stampa francese riescono particolarmente irritanti all'Inghilterra, mentre l'impero coloniale francese è ricchissimo.....

Anche gli altri giornali segnalano come sintomatico l'appello di Chamberlain alle colonie per conoscere le forze di cui possono disporre.

Il rinvio del processo Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 10:

Il processo Zola, che doveva cominciare giovedì a Versailles, è novamente rinviato a causa dell'amnistia.

La sottoscrizione per una spada d'onore a Cronje.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 9,30:

La sottoscrizione dell'*Intransigeant* per una spada d'onore a Cronje ha reso finora 7500 lire.

Gravissimi scontri ferroviarii.

La Louvière (Belgio), 3 (*Stefani*). — Vi fu uno scontro ferroviario presso la stazione di Hayettes. Un treno-merci urtò la coda di un treno-viaggiatori. Un centinaio di viaggiatori feriti. Danni materiali rilevanti.

***

Toronto, 4 (*Stefani*). — Il treno espresso Montreal-Toronto ha deviato a Burketon. Gli *sleeping-cars* vennero lanciati nella neve. Venti viaggiatori, fra cui cinque membri del Parlamento, sono feriti.

Due piroscafi incagliati.

New York, 3 (*Stefani*). — Il transatlantico francese *Normandie* ed il vapore *Pennsylvania* si sono incagliati separatamente presso Sandyhook. Parecchi rimorchiatori li soccorrono.

***

New York, 4 (*Stefani*). — Il vapore *Normandie*, disincagliato, continua la rotta.

Navigazione.

Montevideo, 4 (*Stefani*) — Sono giunti il *Nord America* e l'*Espagne*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 3 marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima — 1,5 Massima + 6,2
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 3: + 8,2
Id. minima della notte dal 2 al 3: — 1,0

(*Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 3: + 5,1
Id. minima della notte dal 2 al 3: — 2,4

5 marzo — Il sole nasce alle ore 7, minuti 1: tramonta alle ore 18, minuti 21.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (sera)

Farina 12 m — pel corrente	Fr.	25 75	26 —
» — per aprile	»	25 80	26 25
» — 4 maggio-giugno	»	26 40	26 75
» — 4 mesi da maggio	»	26 75	27 25
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	28 75	29 75
» raffinato id.	»	102 —	103 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 25	29 50
» » 4 mesi da maggio	»	27 87	27 87
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, marzo (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani fermo — Brasiliani fermi — Egiziani sostenuta — Surate ferma. — Domanda per il mercato in generale buona, con buonissime offerte.

Vendita della giornata	Balle N.	8,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	7,500	11,500
Importazioni	» »	3,000	3,000
Americani a consegnare:			
pel corrente		D. 5 13/64	5 15/32
per marzo-aprile		» 5 1/4	5 13/32
per maggio-giugno		» 5 1/4	5 11/64
per luglio-agosto		» 5 3/64	5 3/16
Americani in rialzo di 3/32.			
Pernambuco e Maceiò, Ceara e Maranham in rialzo di 1/16.			

HAVRE marzo (sera)

Cotoni — Vendite	Balle N.	4,000	5,000
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	17,000	22,000
Mercato calmo.			

ANVERSA marzo (sera)

Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	22 00	22 40
» » per maggio	»	22 —	22 —
Mercato calmo.			

BREMA marzo (sera)

Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» » disp. Rmk.	8 45	8 45

MARSIGLIA marzo (sera)

Frumenti — Importazione quintali	100	24,000
» Vendite	—	4,000
Mercato calmo prezzi invariati.		

MAGDEBURGO marzo (sera)

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.		
» di Germania 88 disp. Rmk.	9 67	9 00

MERCATO DI NEW YORK

Cambio su Londra	D.	4 85 3/4	4 85 3/4
» Parigi	»	5 20 5/8	5 20 5/8
Petrolio Standard White	»	9 70	9 70
» » a Filadelfia	»	9 65	9 65
Cotone Middling	»	9 1/4	9 11/16
» » a New Orleans	»	9 1/16	9 1/4
Entrata cot. nella giorn. nelle	N.	15,000	26,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	18,000	35,000
» pel Continente	»	6,000	11,000
Frumento rosso	D.	74 7/8	75 1/2
Grano turco	»	41 3/4	41 1/4
Farina extra	»	2 75	2 75
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/4	3 1/2
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	8 1/8	8 1/8
» — » good pel corrente	»	6 60	6 60
Zucchero Moscatado N. 10	C.	3 7/8	3 7/8

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

3 marzo 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 85	100 775	100 875	100 80
Id. fine mese	101 15	101 125	101 25	101 175
Id. 4 1/2 0/0	111 625	111 70	111 60	111 75
Az. Meridionali	741 —	741 —	742 —	742 50
» Mediterranee	558 —	560 —	561 —	561 50
» Banca d'Italia	905 —	913 —	910 —	911 —
» B. comm. It.	779 —	777 50	— —	— —
» Credito Italiano	669 —	670 50	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	228 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	515 —	— —	516 —	— —
» Banca Generale	95 —	94 50	95 50	94 —
» Rubattino	455 —	455 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	461 —	462 —	— —	— —
» Ceramica	354 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	79 —	80 —	81 —	80 50
» Acciaierie Terni	1690 —	1705 —	— —	— —
» Edison vecchie	411 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	533 —	537 —	530 —	535 50
» Molini di Roma	— —	— —	400 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	207 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	794 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	259 —	— —
» Ferriere Ital.	187 —	189 —	187 —	187 50
Obbl. Italiane 3 0/0	303 50	307 50	307 75	307 —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	106 —	107 —	107 —	106 95
» Svizzera	106 175	— —	— —	— —
» Londra	26 95	26 94	— —	— —
» Germania	131 475	131 43 3/4	— —	— —

GENOVA, 3, ore 22. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 71 — Fine corrente 101 12 — Prestito 111 50 — Banca 913 — Meridionali 741 50 — Mediterranee 559 — Rubattino 453 — Raffineria 462 — Credito Italiano 670 — Acciaierie Terni 1715 — Galliera 292 — Ferriere 190 — Banca Sconto 228 — Raffineria n. 351 — Cambio 107.

Calma.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi marzo 3 — *Apertura - Chiusura*

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	102 25	102 30
» » 3 1/2 0/0	103 15	103 00
Rendita Italiana 5 0/0	94 30 45	94 47
Cambio su Londra a vista	— —	25 18 5
Consolidati inglesi	— —	100 1/2
Obbligazioni Lombarde	— —	352 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/2
Turco Nuovo	24 13	24 10
Banca di Parigi	— —	1173 —
Tunisino	— —	463 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	102 95
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	99 —
Rendita Spagnuola Estera	70 —	70 40
Banca Ottomana	— —	560 —
Argento fino	— —	107 50
Credito Fondiario	— —	710 —
Suez	— —	3580 —
Lotti turchi	— —	130 50
Ferrovie Meridionali	— —	698 —
Rendita Russa nuova	— —	97 80
» Portoghese	— —	24 60
Banca di Francia	— —	4160 —
Cambio Madrid	— —	79 87

BORSA DI BERLINO, 3.

Cambio su Londra	20 44 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	57 90
Cambio su Parigi	81 30	Obbl. Meridionali	61 90
Cambio su Italia	75 —	Obbl. di Roma	96 50
Credito Austr.	234 75	Ferr. Meridionali	137 75
Rendita Italiana	95 —	Ferr. Mediterranee	104 75
Id. fine mese	95 10	Banca Commerciale	129 00
Cons. Pruss. 4 0/0	97 50	Hai.so (contanti)	216 85
Rend. Turca 4 0/0	23 40		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 3 (Chiusura).

Consol. inglese	100 3/16	Egiziano 3 0/0	104 3/8
Rendita italiana	93 3/4	Versam. totali alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	27 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	69 —		
Turco nuovo	23 3/4		

BORSA DI VIENNA, 3.

Credito Austriaco	234 70	Cambio su Londra	122 25
Lombarde	33 75	Lire italiane (carta)	46 30
B. Anglo Austriaca	146 —	Rend. Austr. (arg.)	99 35
Austriache	132 50	Id. in carta	99 —
B. Austro-Ungarica	198 75	Union Bank	114 —
Napoleoni d'oro	19 60	Rend. Austr. in oro	99 00
Argento	100 —	L'Ungherese in oro	99 30
Cambio su Parigi	96 30	B. Paesi Bassi	118 10
Tendenza pesante.			

Cambio ufficiale pel giorno 3 L. **106 99**
» » settimanale » **107 05**

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 28 febbraio. — Pesi carta 227 30 per 100 pesos oro.
Lisbona, 1 marzo. — Aggio dell'oro a 43 50.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 2 marzo. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 50 al chilogr. fr. 207 50.
Londra, 2 marzo. — Pence 27 9/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 28 febbraio. — Si quota a centesimi di dollaro 59 7/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Torino. — *Mercato dei cereali 3 marzo 1900.* Mercato invariato.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 a 25 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 a 26 75 — Grani esteri di forza da 26 a 27 — Granoni da 14 50 a 16 — Granoni Cinquantini e pignoletti vendeti da 16 50 a 17 — Avena da 15 25 a 16 75 — Avene superiori e grigie da 19 25 a 19 75 — Segale da 19 a 19 50 — Riso mercantile da 22 a 22 75 — Riso fioretto da 24 75 a 25 75 — Farine marca numero uno da 35 a 35 50 — Farine marca B. da 34 a 34 50 — Semole dure da paste da 36 75 a 40 25 — Crusca di frumento da 12 a 12 50.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Semenze Primaverili (vendita in dettaglio).

Trifoglio extra fino da L. 125 a 130 — Trifoglio buono mercantile da 100 a 115 — Erba medica extra fina da 115 a 120 — Erba medica buona mercantile da 95 a 105 — Maggengo Italiana garantita da 40 a 45 — Raygrass perenne forestiero da 35 a 40.

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola.

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza dei creditori, il 28 febbraio fu dichiarato il fallimento di Debenedetti Giuseppe, commerciante in generi alimentari, in Torino, via Bellini, N. 8: giudice delegato Spigardi avv. Giovanni; curatore provvisorio Liprandi ragioniere Paolo; prima adunanza 13 marzo, ore 14; chiusura verifica crediti 6 aprile, ore 14.

Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 30 marzo p. v.

— Nel fallimento Rigoli Antonio, lattoniere, venne chiusa la verifica dei crediti e fu fissato il giorno 17 marzo, ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 35 per cento.

— Nel fallimento della ditta Fratelli Tarditi, capi-mastri e negozianti legnami, la delegazione di sorveglianza fu costituita nelle persone dei signori Capello Lodovico per la ditta Fratelli Capello, Tartara Gio. Battista per la ditta Coniugi Tartara e Strocchio Eugenio; curatore definitivo lo stesso provvisorio Cottino avvocato Ernesto; attivo denunciato L. 11,450 21, composto per L. 9730 21 di credito, il rimanente merci e mobili; passivo L. 16,940 73.

— Nel fallimento di Pennacino Gioachino, negoziante in generi di moda, la delegazione di sorveglianza venne nominata nelle persone dei signori ditta Bessone e Mosso, avv. Alliona Luigi e ditta Fiusi, Coen, Pagliese; curatore definitivo lo stesso provvisorio Peyrot avvocato Eligio. Il fallito si è reso irreperibile, dai libri trovati il curatore ricavò il seguente bilancio: attivo L. 58,738 80, di cui L. 34,479 80 sono rappresentate da crediti, il rimanente da merci, mobili e valori; passivo L. 58,710 70.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 marzo 1900.

Torino	83	54	58	45	62
Bari	46	61	90	63	18
Firenze	45	76	41	10	73
Milano	32	67	7	84	20
Napoli	5	41	67	36	44
Palermo	83	39	25	37	83
Roma	70	73	69	45	88
Venezia	28	15	63	35	19

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia **Perrin** commossa e riconoscente di tutto cuore ringrazia quanti vollero dare l'ultimo tributo d'affetto all'amato e compianto

GIUSEPPE PERRIN

e chiede venia a chi in tal dolorosa circostanza non fosse pervenuta la partecipazione.

FRASCAROLO
Circolo Cooperativo di Consumo

I soci di cotesto Circolo sono convocati in Assemblea generale ordinaria per la sera del 17 corrente marzo, nella casa della signora Nebiolo Emilia col seguente ordine del giorno:

1° Lettura del verbale precedente;
2° Presentazione e approvazione del Bilancio 1899;
3° Nomina di un Presidente, di un Vice-Presidente, cinque consiglieri e cinque sindaci.

Occorrendo una seconda convocazione resta fissata per la sera del 21 stesso mese.

Il presidente: BARBAGLIA LUIGI.

La «Società Editrice Nazionale» di Roma ha messo in vendita le prime dispense della

Storia della Città di Roma
NEL MEDIO EVO
di
FERDINANDO GREGOROVIUS
Illustrata nei luoghi, nelle persone, nei monumenti

Ogni dispensa di 48 pagine si vende **50** centesimi

Si trova presso tutti i principali librai e rivenditori di dispense.

Abbonamento al primo volume
LIRE 12

Dirigere anche commissioni e vaglia alla
Società Editrice Nazionale - Roma

La **Claudia** è la più deliziosa, la più igienica delle acque minerali da tavola.

AVVISO
Si cerca per un grande Albergo sulla riviera un **bravo chiamato tappezziere.** Buon posto per tutto l'anno. Occorrono buonissime referenze. — Scrivere M. B. R. **San Remo.**

PEPTONE DI CARNE
della **Compagnia Liebig**
È un provvido mezzo raccomandato dai Signori medici in caso di deficiente nutrizione.

Oettinger - Stoffe di Moda
Sempre le più alte Novità
= per Signore, Signori, Signorine =
in Seta, Lana, Cotone
Noi spediamo il nostro grandioso campionario
franco ai particolari
in tutta Italia ed in qualsiasi Stato del mondo
lettere cts. 25 / cartoline cts. 10 **Oettinger & Co.**
Grande Casa di Mode Zurigo (Svizzera)

Società dei Carbonati di Calce
(Vedi avviso in 4ª pagina)

Intorno all'efficacia di un nuovo prodotto dell'industria nazionale e cioè della polvere dentifricia

Sapho

pubblichiamo due certificati con somma cortesia rilasciati dai chiar.mi Dottori Arturo De Marsi e G. Menescii ai nostri rappresentanti per l'Emilia e per la Lombardia signori Gaetano Tognetti e Figlio di Bologna, documenti che nella loro brevità sono abbastanza esaurienti.

DOTT. DE-MARSI
Chirurgo
Casa di Salute
Porta S. Vitale - Via Torleone 10-2
Bologna 25 gennaio 1900.

Sigg. Gaetano Tognetti e Figlio

Ricevetti i campioni della polvere dentifricia *Sapho* della Spettabile Società Anonima dei Carbonati di Calce di Torino, che sperimentai io stesso e che feci esperimentare ad alcuni miei clienti.

Posso dichiarare per la verità che non solo non ha inconvenienti di sorta, ma che pulisce bene i denti senza intaccare lo smalto e che ha un'azione favorevolissima sulle gengive ridando loro il colorito roseo delle mucose sane e guarendo le infiammazioni.

Dovendo tenersi ben presente che la più parte dei malanni che deturpano la bocca cominciano dalle gengive ed un dentifricio che curi oltre che l'igiene del dente anche quella della mucosa boccale, come la *Sapho*, a ragione deve dichiararsi il più perfetto.

Con stima

F.to: Dottor Arturo De-Marsi
Chirurgo a Bologna.

Bologna, 26 febbraio 1900.
Sigg. Gaetano Tognetti e Figlio
Bologna.

Ho esperimentato la polvere dentifricia *Sapho* di produzione della Società Anonima dei Carbonati di Calce di Torino.

L'ho trovata utilissima nelle forme infiammatorie delle gengive. Essa non intacca lo smalto, ma lo rende bianco. Inoltre lascia un sapore gradevole al palato. La raccomando caldamente ai miei clienti.

F.to: Dott. G. Menescii
Medico-chirurgo.

IL BINOCOLO
TEATRO - BERRY
A 6 lenti acromatiche L. 9,50
GARANTITO ALLA PROVA
A. BERRY, Ottico, via Roma, 1.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Menu del pranzo di oggi 4 marzo
a L. **4.50** (vino compreso)
Tortue à l'Anglaise
Turbotin de Breme à la Stanley
Roast-beef à la jardinière
Dindon en daube en belle-vue
Gigot d'agneau à la broche-Cresson
Salade de Saison
Gâteau noisette
Dessert.
Saloni e sale a parte per pranzi e cene
Aperto un'ora dopo lo spettacolo al teatro Regio.
Telefono n. 687.
Propr. Mollinatti e Bassotti.

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Maccheroni al sugo — Costolette di vitello grillé
Borsone al Madera — Dessert

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (170)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Nessuno più di lui era stato più devoto a Paolo, e bisognava che questi fosse stato ben accecato dalla perfidia di Pahlen per allontanar da sè un servo così fedele.

Alessandro conosceva l'ascendente di Aratcheieff sui soldati. Sapeva di che era capace quell'anima d'acciaio, nella quale ogni sentimento cadeva davanti quello dell'obbedienza allo tzar. Il novello imperatore era certo di essere servito da Aratcheieff con quello zelo di cui Paolo aveva avuto tante prove.

Se Paolo avesse detto ad Aratcheieff.... « Voglio che tu abbruci tutte le foreste della Russia », Aratcheieff avrebbe obbedito. Se l'imperatore gli avesse detto: « Ho deciso che centomila uomini debbono morire », egli avrebbe fatto uccidere centomila uomini, per obbedirgli.

Colla più gran diligenza possibile, il generale non aveva potuto giungere a Pietroburgo che l'indomani dell'assassinio del suo signore. Sull'istante era andato a mettersi agli ordini di Alessandro.

Quel giorno s'era visto piangere quell'uomo, che non aveva mai pianto.

Commosso dal suo dolore, Alessandro gli aveva tesa la mano, dicendogli:

— Generale, posso contare su voi?

E Aratcheieff aveva risposto:

— Mi chiamo Aratcheieff, e Vostra Maestà sa chi sono.

Il generale era entrato di notte nella capitale, e il suo arrivo era da tutti ignorato. Lo tzar aveva voluto che quell'arrivo rimanesse segreto ancora per qualche giorno. Aveva, anzi, ingiunto al generale di non mostrarsi alla sepoltura di Paolo, cosa che gli aveva recato gran dispiacere.

Ma, fin dal primo momento, Alessandro aveva deciso di punire, perlomeno, l'uomo per mano del quale era morto suo padre. E siccome la punizione doveva essere terribile, non poteva scegliere miglior esecutore di colui che chiamavano « il feroce Aratcheieff ».

L'imperatore non aveva segreti pel generale; prevedendo che il suo colloquio con d'Artagnan dovesse essere di estrema importanza, aveva voluto che Aratcheieff vi assistesse, nascosto.

Quando il generale, da lui chiamato, entrò, egli gli disse:

— Avete inteso le rivelazioni del signor d'Artagnan?

— Ho inteso, sire.

— In quel caso, sapete che avete a fare?

— Lo so.

— Sta bene. Voi sapete quanto io stimo il signor d'Artagnan. E' con mio grande rincrescimento che lo vedo lasciar la Russia; se fosse rimasto con noi sarebbe divenuto vostro amico.

— Il signor d'Artagnan verrà essere mio amico anche se parte — disse il generale, offrendo la sua mano al guascone.

I due uomini scambiarono una stretta di mano solenne.

Frattanto l'imperatore, che si era seduto ad un tavolo, scriveva rapidamente l'ordine al generale Aratcheieff di arrestare immediatamente Annibale di Maugrigny, e di fargli subire, sotto la sua responsabilità, il castigo che meritava. La scelta del supplizio era lasciata, con intenzione, ad Aratcheieff; e si poteva esser certi che sarebbe spaventevole.

Il generale lesse l'ordine e mosse il capo.

— Manca qualche cosa a questo ordine, sire, — disse, — perchè non si parla dei complici di quello scellerato, e, se ne ha, non possono essere risparmiati. Oh! so che Vostra Maestà mi dirà che, per misura politica, ha deciso di risparmiare quelli fra i congiurati che hanno potuto credere scopo della congiura una semplice abdicazione da ottenere; ma se una mano criminosa ha spinto lo sciagurato a commettere il delitto, non è giusto che l'istigatore sia punito come il colpevole?

— E' giusto — disse Alessandro.

E, riprendendo l'ordine, vi aggiunse qualche parola nel senso indicato da Aratcheieff.

Il generale si volse verso d'Artagnan, e militarmente:

— Colonnello, — gli domandò, — vi piace d'esser testimonio del modo col quale gli ordini dell'imperatore saranno eseguiti?

D'Artagnan guardò l'imperatore avanti di rispondere.

— Andate, signori — disse semplicemente lo tzar, accomiatandoli.

Essi andarono alla caserma Paulowsky, dove Annibale fu arrestato e condotto provvisoriamente, sotto buona custodia, in cella.

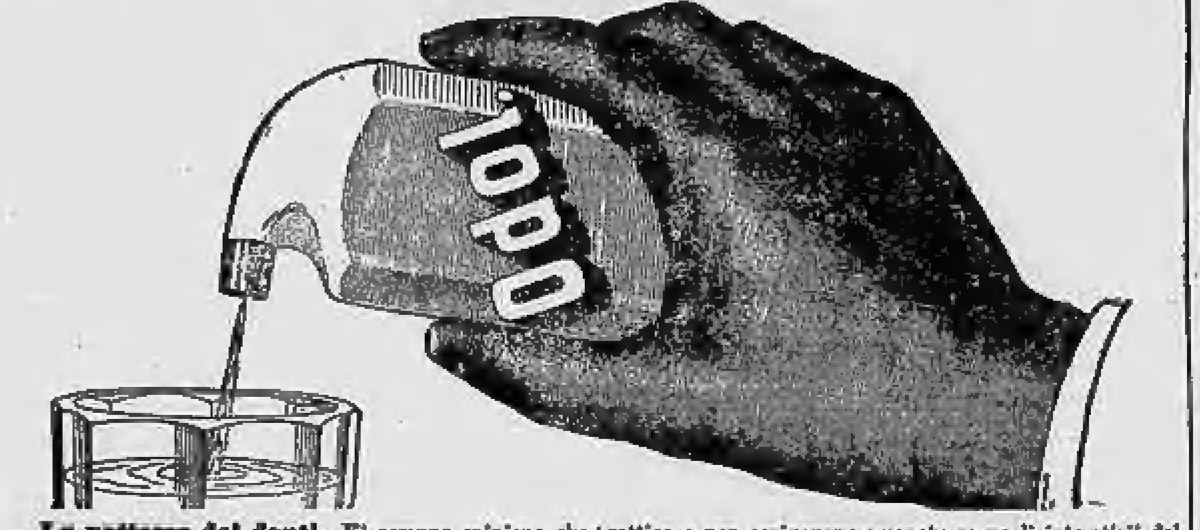
(Continua).

La storia del fiero **NIPOTE DI D'ARTAGNAN** volge ormai al suo termine. Siamo lieti, però, di annunziare fin d'ora alle nostre gentili lettrici che, appena sarà finito l'interessantissimo romanzo, esse troveranno in questo medesimo posto la narrazione di un'altra non meno drammatica ed emozionante storia.

LA MANO DI CERA

è il titolo del nuovo romanzo, di cui cominceremo fra pochi giorni la pubblicazione. Esso è opera di **SIMON BOUBÉE**, l'autore di **L'EREDE DI FRA DIAVOLO**, ed è, come questo, uno dei più belli e più originali e interessanti romanzi che la inesauribile fantasia del grande autore francese abbia saputo creare.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.



La nettezza dei denti. E' comune opinione che la nettezza dei denti sia una cosa tanto semplice da ottenersi in pochi secondi mediante un dentifricio qualsiasi, e magari con acqua fresca o con una polvere qualunque. Ma in verità una tal nettezza è molto più complicata che non si creda. Infatti i denti di un adulto presentano complessivamente 160 faccie, che bisogna nettare diligentemente in modo di non trascurarne alcuna; e se ciò è facile per la loro faccia esterna e per la superficie triturante, non è lo stesso per le rimanenti. E' necessario innanzi a tutto liberare i denti dal tartaro, che ne riempie gli interstizii ed il colletto, e spesso ne tappa e nasconde le cavità cariose, cosicchè il dente si trova spesso eroso profondamente senza che l'occhio arrivi ad avvedersene.

E' il dolore che per lo più mette sull'avviso il paziente che qualche cosa di grave è accaduto nella sua bocca, malgrado la pulizia che egli si studiava di fare ogni giorno. La causa di questo apparente paradosso sta in ciò che i mezzi di cui egli si serviva per la pulizia dei denti non erano adatti allo scopo. Erano polveri o paste o saponette, che non avevano sufficiente potere antisettico o non arrivavano a penetrare negli interstizii dei denti, e forse irritavano esse stesse le gengive distaccandole dal colletto del dente. Questo circolo vizioso in cui si aggirano molti che si vantano di osservare la cura della propria bocca secondo le prescrizioni dell'igiene, è appunto la causa della rovina dei loro denti. Da ciò scaturisce chiaro che per ottenere una nettezza sicura e perfetta della cavità boccale e dei denti occorre un dentifricio, che, oltre esser liquido, abbia una forte azione antisettica, non sia irritante, sia diffusibile ed abbia un grato sapore ed un odore delicato.

Sono le qualità che il Prof. Seifert assegna ad un dentifricio ideale, e che si trovano mirabilmente riunite nell'Odol, l'ormai celebre prodotto di Dresda, il quale offre anche la eccezionale prerogativa di lasciare nei tessuti della bocca una specie di azione di riserva, che continua a produrre i suoi benefici effetti per parecchie ore dopo di essere stato applicato.

Una boccetta d'Odol (flacone schizzatoio originale), bastevole per parecchi mesi, costa L. 3 in tutti i più rinomati negozii del genere. 262

SOCIETA' DEI CARBONATI DI CALCE

Anonima per azioni - capitale versato lire 300,000

Sede in TORINO, via Arsenale, 15 - Succursale in Genova, via Roma, 6

Stabilimenti a vapore ed a gaz povero - Officina di specialità a Sturla

La Società ha posto in commercio le seguenti *Marche speciali*, debitamente protette col Deposito presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e l'Ufficio Internazionale di Berna:

Specialità igieniche per la toeletta.

Sapho — E' l'ideale dei *dentifrici* ed il più perfetto, come lo hanno dichiarato i chimici dottori De-Marsi e Moreschi di Bologna **(vedi certificati in 3ª pagina)**. E' l'unico che raggiunge il doppio scopo di rendere i denti veramente bianchi e sani, e di mantenere la bocca in uno stato igienico assolutamente perfetto.

Lire *Una* la scatola con istruzione. Piccoli campioni gratuiti presso i principali farmacisti e profumieri in eleganti libretti.

Détersif — Preparazione igienica antisettica, profumata all'Iris fiorentina. Speciale per le signore. Dona alla pelle morbidezza straordinaria, bianchezza lattea e giovanile freschezza.

In scatole elegantissime **L. 3,50** con istruzione. In sacchetti per bagni L. 0,50. — Presso i principali farmacisti e profumieri.

Specialità per uso domestico.

ENOL — Toglie al vino l'eccessiva acidità e lo guarisce anzi perfettamente quando per questo difetto sia divenuto imbevibile. Si spedisce con istruzione per pacco postale di 3 kg. al prezzo di **L. 3,50** franco nel Regno. All'estero le spese postali in più.

AFLOSS — Preparazione speciale per la pulitura delle scale, pavimenti e qualsiasi altro oggetto di marmo, ritornati immediatamente a nuovo. Si vende in sacchetti di un kg. con istruzione a **L. 0,40**.

NITIDOR — *In polvere*, unico per la pulitura dei metalli e per togliere la ruggine agli oggetti nichelati. Indispensabile per l'argenteria cesellata od a fregi od incisa e per gli oggetti in alluminio. Insuperabile per lavare vetri, cristalli e specchi.

In pasta garantita senza mercurio per la pulitura dei metalli a superficie liscia (eccetto l'alluminio).

In polvere scatola 200 gr. (con istruz.)	**L. 0,50**	In pasta scatola 150 gr. . . .	**L. 0,30**
» » 50 gr. »	» **0,15**	» » 100 gr. . . .	» **0,20**
		» » 50 gr. . . .	» **0,10**

In vendita presso i principali negozianti di articoli domestici, droghieri e chincaglieri, e presso tutte le Sedi della Spett. **Unione Militare.**

Esclusiva rappresentanza: **Piemonte**, Cav. Uff. ALESSANDRO AYMONINO, Consigliere della Camera di Commercio, via Roma, 4, **Torino — Emilia e Lombardia**, GAETANO TOGNETTI e Figlio, piazza Santo Stefano, 13, **Bologna — Lazio**, Cav. PASQUALE PUNTIERI, via Castelfidardo, 55, **Roma — Liguria**, VEDOVA CASARETO, via Luccoli o vico Fieno, 8, **Genova — Veneto**, ENRICO MUZIO, S. Moisè - Fond. Ostriche, **Venezia — Campania**, Cav. C. SBARBARO e FIGLIO ARMANDO, via San Bartolomeo, 5 p. p., **Napoli — Toscana, Umbria, Marche ed Abruzzi**, BERNINI e C., via della Spada, 1, **Firenze.** 9480 T

Nobile Casa di Mirafiore

Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 105

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (c. o)

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. **3**, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (c. o) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. **5**, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (c. o) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4**, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Depositi — **Torino**: *M. Ferraris*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, 9; *H. Becker*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toiletta di tutte le città d'Italia. 1439 M

Estratto di Catrame PANERAJ

IN TUTTE LE FARMACIE

MARCA DI FABBRICA TORINO

DEPOSITO LEGNAMI TIROLO

Ditta I. Salvadori e C.

PREZZI ECCEZIONALI

Via Mazzena, 40 — TORINO 2189

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE

I. HERBERT

Igienico - Eccezionale profumato.

In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 34; e dal prof. D. Mondo, G. Gatti, Backer, Torelli, Bertachetto e Latil, drogh. Borzio e farm. Bruno. — Prezzo **L. 1,50 e 2,50 e 4.** Per pacco postale aumento di cent. 60. 176 c

Col 1° marzo 1900 il Magazzino di

Giacomo Payrolero

angolo via Po e Carlo Alberto, *Torino*, passò in

LIQUIDAZIONE

tutte le merci consistenti in

Coperte, Tappeti, Rideaux, Tele, Maglie

nonchè le altre sue attività ed in ultimo *tutto il mobilio* interno ed esterno, fisso ed infisso, coincidendo l'impegno locativo unitamente alla volontà di cessare il commercio. Per tale decisione *si avverte* che ogni compratore godrà di un *forte sconto* sui prezzi fissi in cifra cognita sul sistema praticato da oltre 38 anni.

DA LIQUIDARE in 15 giorni

causa partenza

nell'antica fabbrica di fiammiferi già DE-MEDICI

gran quantità di macchine ed attrezzi d'ogni genere per la lavorazione del **legno**, del **metallo** e della **carta**. — Seghe a nastro e circolare — Banchi da falegname — Forni — Incudine — Platona ghisa — Morse — Bilancieri — 4 bascules — Casse — Sedie — 178 *tabourets* — 12 scale — Lampade — Mortai — 10 stufe con relativi tubi — 550 metri quadrati tavole da lavoro in legno piallato ed incastrato — Carri e finimenti — Circa 550 kg. recipienti rame e stagno — Mobilio di casa e d'ufficio — **103 apparecchi fotografici differenti** con numerosi accessori relativi.

Dirigersi al signor **SIBON**, via Nizza, n. 138. 2469

ROSTAGNO PEANO e C.

CUNEO

STABILIMENTO FONDATO NEL 1852

per la confezione cellulare di

SEME-BACHI

razze **giallo indigeno e Ascolano, incrociato chinesi** (bigiallo) e **giapponesi verde e bianco giapponesi.** — In **TORINO**, dirigersi al signor **EMILIO GALLO, via Parini, n. 5.** 580

DINAMITE NOBEL

SOCIETA' ANONIMA

TORINO - via Pietro Micca, 9 - TORINO

CONCIMAZIONE PRIMAVERILE

Superfosfati minerali e concimi completi

per qualunque coltura, garantiti all'analisi

CATALOGO ED ISTRUZIONI A RICHIESTA

2031

Neurastenia - Virilità

esausta, debolezza generale, sfogliatezza ed altre malattie del sistema nervoso sono guarite completamente e radicalmente solo con **Granuli di stricnina ed il VERO Rigeneratore** Lombardi e Contardi. Bisogna pretendere i veri prodotti Lombardi e Contardi e non farsi ingannare da spudorati impostori che mistificano la gente pubblicando attestati medici e onorificenze prezzolate. La ditta Lombardi e Contardi garantisce l'efficacia dei **veri** suoi prodotti con le migliaia di guarigioni ottenute e con gl'infiniti attestati autentici, spontanei, meravigliosi dei guariti. — Comacchio, 9|0|99. Compiacetevi inviarmi 4 flac. Rigeneratore e 1 flac. gr. Stric. che debbono servirmi per cura di Neurastenia. L'anno scorso feci l'egual cura e mi sentii sollevato. Vincenzo Tommolo. — Cartolina-vaglia N. D. 239,220. — Gioiosa Jonica, 30|6|99. Abbiate l'amabilità spedire al mio indirizzo fl. 4 del vostro **Vero Rigeneratore delle forze.** Dott. Maranda Giuseppe. — Cartolina-vaglia N. D. 757,900 — Salzuflen 28|8|'99. Soddisfattissimo della cura fatta ed intrapresa sul finire del mese di febbraio u. s. con l'uso del loro Rigeneratore e granuli di Stricnina, da cui ottenni gran beneficio. Consultai diversi medici in Italia e qui in Germania, presi tutti i medicinali ordinati, nonchè doccie, iniezioni di ferro, Z..., eccevemica e tanti altri per sollevare il mio stato anemico e nervoso, ma ebbi lievi miglioramenti e non duraturi. Nel mentre col vostro Rigeneratore e Granuli di stricnina mi sento ristabilito. Voglio ripetere la cura e tenerne provvista. Vi accludo 20 marchi e la spedirete così: Herrea Antonio Petrucco, Neubau Real Schüle in Salzuflen i L. (Germania). — T...., 9|10|1|90. L'uso dei Granuli di Stricnina e del Rigeneratore mi ha giovato alla salute che era seriamente compromessa per inveterata neurastenia. Desidero continuare la cura che mi spedirete. Avv. G. S., giudice del Tribunale. — Parigi, 8 dicembre '99. Volevo già da tempo scrivervi per dirvi che trovandomi lo scorso gennaio a Roma comperai dalla Casa Manzoni il vostro Rigeneratore con i vostri Granuli di stricnina e l'esito fu soddisfacentissimo. Io era afflitto da una persistente debolezza intestinale ed esaurito di forze; con una sola cura mi trovo oggi completamente guarito. Questo ve lo annunzio per debito di riconoscenza e verità. Gio. Batta Terabotto, 20, Rue Lafitte, Paris.

Non pubblichiamo attestati intimi per decenza e delicatezza, ma l'esito della cura è stato sempre meraviglioso. Dinanzi all'evidenza dei fatti indiscutibili le chiacchere dei ciarlatani cadono di peso ancorchè riferiscano attestati medici ed onorificenze. Usate solo i **veri** prodotti Lombardi e Contardi se volete guarire la neurastenia, le debolezza generale e speciale (impotenza) e qualsiasi malattia di esaurimento. La cura completa (4 Rig. 1 Gr. str.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p. Depositari nell'Argentina: L. Fischetti y C., Calle Cordoba, 938, Buenos-Ayres. 635 N

Città di Torino

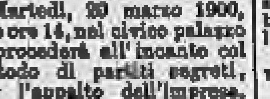
Avviso d'asta.

Martedì, 20 marzo 1900, alle ore 14, nel civico palazzo si procederà all'incanto col metodo di partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. 200,000, relativa alla costruzione di un edificio per la Scuola Tecnica Sommeiller, esclusa la provvista delle chiusure di legno per porte e finestre e le altre opere di legname lavorato.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Lavori Pubblici. 2568

L. 17 50 — L. 10 75

con accessori



in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

per signorina L. **10 50** franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano. 20 M

Vendita pubblica

di una quantità di mobili ad uso alloggio, provvisoriamente depositati in un magazzino, via San Dalmazzo, 16, consistenti in letti completi, guardaroba, *canapè*, *crossier*, pianoforte, bicicletta, finimenti per cavallo, ecc. c 2580

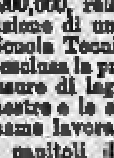
La vendita avrà luogo giovedì 8 corrente e successivi

Il Perito: **Armelino.**

800

spià **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Michotin e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. 33

Grande commercio di francobolli



per raccolte **Champion e C**ⁱᵉ **Ginevra.** *Invio a scelta Catalogo gratis e franco.* 227 X

Occasione eccezionale.

Piano Blanchard, bossissimo, prezzo mite. Armonium, L. 60, pag. L. 10 mensili — via Basilica, 4, piano terreno. c 2577

Casse-forti incombustibili

Premiata Fabbrica **G. PISTONO** Torino, via Pietro Micca, 17.

STABILIMENTO Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 173

Piante! Piante! Piante!

Continua la liquidazione volontaria. — Peri di 9 anni d'innesto, varietà *extra*, in miscuglio, da L. 60 a 70 al cento. — Meli da 1, 2, 3 anni, L. 50, 60, 70 al cento. — Piante per viali, arbusti, cespugli, coniferi, ecc., *prezzi eccezionali.* — Vendita e spedizioni esclusivamente per contanti. — **Chiedansi listino prezzi.** — Due serre in ferro come nuove d'occasione. **Vivai visitati dal delegato antifillosserico.**

Premiato Stabilimento A. TONSO DU-BOIS *Via Villa Regina, 17 — TORINO.* 2568

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 7 M

CASA DI CURA in TORINO

per le malattie dell'**orecchio, del naso e della gola via Reggio, 4 (ponte Rossini).**

Direttore: Prof. dott. G. GRADENIGO della R. Università. *Coadiutore:* Dott. G. GAVELLO.

Direzione interna affidata alle Suore di Carità. — Pensioni di 1ª e 2ª classe. — Per l'ammissione dei malati rivolgersi in Torino, corso Vittorio Emanuele, 44. (*Telefono* 809). 2583

STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze, emicrania, gastricismo, malattie di fegato, emorroidi, congestioni, i medici prescrivono con successo da 30 anni, le rinomate Pillole del Prof. Frerisch di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Galbiati, Milano. — Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori o strazi. — L. 1,50, per posta 0,20 in più.

In Torino: Farmacie Tempo, Schiapparelli, Taricco, Torta. 363 M

Cercasi

persona di fiducia capace assumere direzione piccola azienda industriale, pratica per esperienza trattare affari commerciali, nonchè la corrispondenza in italiano, occorrendo anche informazioni.

Scrivere Cassetta 90, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2472

Cercasi

di piccola famiglia, per il governo della casa, donna dai 35 ai 40, istruita, di bella presenza e disimpegnata, con retribuzione e trattamento di famiglia. — Scrivere, dando schiarimenti e pretese, F.ˡˡⁱ Pasi, *Venaria Reale.* c 2577

Signorina

di Monaco (Baviera) cerca posto istitutrice o dama di compagnia presso famiglia italiana. Offerte A. Anderl, Mühlebach, 8, Zurigo, V. c 2593

Signorina 23ᵉⁿⁿᵉ

di bella presenza, di distintissimi natali, istruita, munita di diploma di studio, si recherebbe quale istitutrice o damigella di compagnia. Preferibilmente all'estero. Le lettere si ritirano martedì 6 marzo.

Scrivere fermo posta, Torino. B. T. N. 17. c 2591

Giovane

con nozioni di francese, contabilità e specialmente di disegno, cerca occupazione analoga, disposto anche a fare tirocinio gratuito da concordarsi.

Scrivere L. G. 27, posta, Torino. c 2621

Giovane

22 anni, già occupato in Casa di spedizioni e assicurazioni, con cauzione, disposto lavorare 3 mesi *gratis*, cerca impiego presso casa commerciale o stabilimento industriale, come commesso d'ufficio. — Scrivere al N. c. 2718, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovani

cercano stanze ben ammobigliate, pulitissime, con o senza pensione presso famiglia francese, belga o tedesca. — Scrivere alle iniziali K. R. F., fermo posta, Torino. 2700 M

Giovane signora

desidera collocarsi quale dama di compagnia presso ricco signore. — Rispondere F. F. 18, in Posta, Città. c 2556 a

Signore serio

agiato, in buone condizioni di età e fisiche, ammoglierebbesi con signorina o vedova sola, età 30-40, moralità ineccepibile, con dote. Scrivere dettagliatamente **Edoardo, 25**, posta, Torino. Ritiransi lettere l'8 corrente. c 2540

Matrimoni.

Diverse **distinte signorine e vedove** con doti da 10 a 100 mila. — Tratta l'antico Ufficio Commerciale di piazza Vittorio Emanuele 1, n. 19, Torino. — **Ivi si procurano buoni impiegati, mutui e soci.** c 2697

Ménage sérieux

désire place concierge. Bonne référence. — Ecrire A. M., via S. Fr. da Paola, 40, Torino. c 2603

Fra 10 minuti

Volete Coch?

o Antonelli. — Via Mazzena, 11. c 2628

PROFUMERIA

Essenza pel fazzoletto Flacon grande L. 2.50 — flacon bijou L. 0.50.

Polvere di riso L. 1.75 in scatola. Sapone scatola di 3 pezzi L. 3.75.

Scatola per regalo la nuova contenente tutti gli articoli L. 10.

Questa profumeria è preferita pel suo profumo delicato, soave, persistente.

Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso aggiungere cent. 25 e per gli altri cent. 80.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** 12 - Via Torino - 12 **Milano.**

D'Affittare al presente

diversi locali per uso industriale. Rivolgersi alla ditta Laurenti, Martinetto (Torino). c 2688

Per il 1° aprile

Elegante palazzina di 5 membri, tutte le comodità moderne, giardino, signorilmente mobiliata, L. 1600, se vuota L. 1300.

Alloggio di 7 ambienti al 2° piano, posto a levante, ponente e giorno, tutte comodità moderne, L. 650 annue.

Rivolgersi piazza Gran Madre, 19, Torino. 1722

Grande camera a letto

con salone elegantissimamente ammobigliati, acqua potabile, gas, esposizione eccellente in privata e signorile palazzina, affitterebbesi a signore solo, distinto. — Rivolgere domanda Cassetta N. 9, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2649

Per decesso da rimettere

l'avviata drogheria

Via San Donato, 2. c 1880

Da rimettere

in città di provincia

Avviatissima panetteria

con pasticceria e negozio da pasta. — Rivolgersi in Torino, all'Ufficio Principali panattieri, via Giannone, N. 5. c 2709

Da rimettere

premiata fabbrica a macchina di *tappezzeria in corda* per cessazione di commercio per motivi di avanzata età essendo solo la famiglia. Scrivere fermo in posta A. B. 3, Torino. c 2613

Rimetto avviato negozio merceria-manifattura busti, posizione centrale, poco rilievo, fitto mite. — Rivolgersi all'Agenzia via Lagrange, 32, Torino. c 2678

Da vendere

casa con 2 ettari terreno, tutto attorno posizione indipendente bella e comoda, vicino a fermata tramvia e ferrovia, nei dintorni di Asti. Rivolgersi negozio alimentario, via San Tommaso, 8, *Torino.* c 2524

Terreni fabbricabili

da vendere prossimità Barriera di Nizza. — Scrivere Cassetta 48, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1839

Via Finanze, 9 si può vendere bene ore, gioie e Polizze Monte di Pietà. 103

Mᵐᵉ Levatrice CORDERO

tiene pensione per partorienti. Camere separate L. 50 in più. Via Sariola, 2, piano 1°. c 1401

Amministratore-contabile

con referenze e certificati di primo ordine cerca subito serio collocamento, anche cauzione. Miti pretese. — Scrivere al N. c. 2697, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali

al 5 % contanti sono offerti a commercianti, industriali, agricoltori e a persone rispettabili. — Scrivere al sig. *G. B.* Castagnole Lanze, fermo posta. c 2562

A. Z. 37. Lunga attesa maggiormente addolorami non vederla. Dubito sua salute. Pregola rassicurarmi. Affettuosissimi saluti c 2706

Invincibile. Vita mia trascorre tristissima..... pensiero sempre vola a te..... quando credevissima esplazione finirà? quando avrai pietà di me? Affettuosissimi..... c 2707

Paolo. Avuto tua che m'ha meravigliato e fatto piacere. Che amoti lo sai. Bramo rivederti. c 2673